

COMUNE DI JESI

## PIANO DI RECUPERO GENERALE

(ART. 37, COMMA 3 N.T.A. del P.R.G. approvato con Del. del G.M. n. 4010/PURB del 27.09.93)

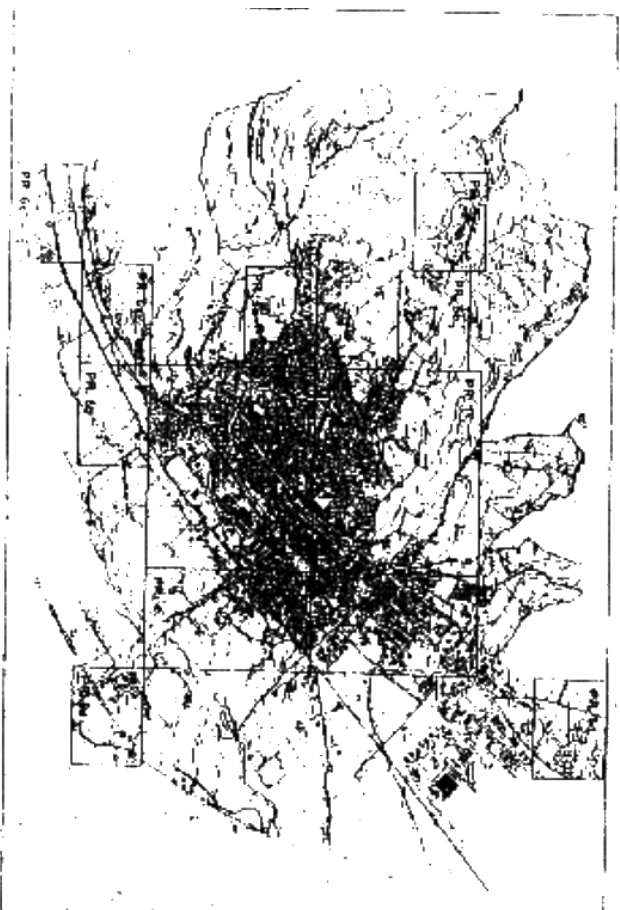
Gruppo di Progettazione

Prof. Ing. Marcello Agostinelli,  
Dott. Arch. Paolo Diotallevi,  
Dott. Arch. Maddalena Scocciati

Collaboratori

Dott. Arch. Marco Balmisetti, Dott. Arch. Francesco Mirabella

## PR COORDINAMENTO DEI SINGOLI PIANI DI RECUPERO



LIBRETTO SOTTOZONA A2

Illustrazione 1:

## LIBRETTO SOTTOZONA A2 ADDIZIONE RINASCIMENTALE

### Indice

#### A)-Relazione

- Premessa
- Conti storici
- Analisi tipologica
- Edilizia sulle mura

#### B)-Schede Tipologiche

- N° 1 - Edifici sorti lungo le vie secondarie
- N° 2 - Prospetti tipi dell'edilizia minore
- N° 3 - Sopraelevazioni
- N° 4 - Decoro dei prospetti
- N° 5 - Decoro dei prospetti
- N° 6 - Decoro dei prospetti-stili eclettici novecenteschi. Neo-gotico
- N° 7 - Decoro dei prospetti-stili eclettici novecenteschi. Neorinascimentale
- N° 8 - Particolari architettonici, sagome per finire
- N° 9 - Particolari costruttivi
- N° 10 - Prospetti secondari
- N° 11 - Modifica delle aperture
- N° 12 - Modificazione dell'edilizia sulle mura

#### C)-Schede Edifici Campione

- N° 1 - Palazzo Franciolini
- N° 2 - Palazzo Salvoni
- N° 3 - Palazzo Jossa
- N° 4 - Palazzo Fiori
- N° 5 - Palazzo Campagnoli
- N° 6 - Palazzo Grizi-Giorgini
- N° 7 - Palazzo Magagnoli
- N° 8 - Palazzo Franchetti Honorati
- N° 9 - Palazzo Finetti
- N° 10 - Palazzo Honorati

- N° 11 - Palazzo Jovidenzone
- N° 12 - Palazzo Maroglio
- N° 13 - Palazzo Meroglio (amministrazioni)
- N° 14 - Edilizia minima
- N° 15 - Edifici a schiera con fronte stretto
- N° 16 - Edifici a schiera con fronte stretto e decori in stile rinascimentale
- N° 17 - Palazzetti ricostruiti o modificati nel corso del XX secolo

#### D)-Schede Dettagli Costruttivi e Decorativi

- N° 1 - Cornicioni in laterizio a vista
- N° 2 - Cornicioni in legno e "misti"
- N° 3 - Cornicione in laterizio intonacato
- N° 4 - Murature in mattoni a vista
- N° 5 - "Ferrate"
- N° 6 - Elementi di finitura inferiore
- N° 7 - Elementi di finitura rostre di sopraelevazione
- N° 8 - Elementi di finitura balconi

lungo il Corso " e in rosso) oggi risiedono i PP. Filippini da una parte, e dall'altra alcune piccole case dei Signori Magagnoli d'avanti, e dietro le vie pubbliche.

Nel 1554 il borgo ha assunto una fisionomia definita, lo dimostra la notizia riportata da T. Baldassini " Un molto piaciuto il Borgo di Terra Vecchia all'Intermentis Savelli Legato della Marca, onde ordinò, che si ammattonasse, cándosi per allora principio della Porta della Rocca, oggi residenza del Magistrato, da terminarsi alla chiesa di S. Maria delle Grazie. Così eseguito fu dal pubblico dedicato a Sua Emittenza, e chiamata =Via Sabella="

Il nostro storico C. Urfelli ci ricorda che, nel 1598, Carallo Borghese, poi Paolo V, vescovo di Jesi, istituì la nuova Parrocchia di S. Nicolò "assicurando così il servizio religioso in forma giuridicamente sanzionata, alla popolazione del borgo di Terravecchia, dando nello stesso tempo riconoscimento ufficiale dell'importanza edilizia e demografica che il nuovo quartiere aveva assunto "

Il borgo è delimitato a nord-ovest dalla piazza di fronte alle Grazie ed a nord-est dal Montrozzo, la chiesa di S. Giovanni Battista, caposaldo della lottizzazione, dista infatti circa 100 metri dalle mura castellane; vi era probabilmente la volontà di creare una forte oscura tra la nuova lottizzazione ed il principale accesso alla città, Porta S. Martino, recentemente murato di una nuova rocca ad opera del Pontelli: lasciare uno spazio ampio e libero dalle abitazioni, di fronte alla Rocca, era infatti funzionale alle esigenze difensive della città.

Nel corso del '500 e del '600 l'edilizia abitativa va progressivamente saturando i lotti ancora liberi del borgo di Terravecchia, sulla Via Sabella si allineano le abitazioni nobiliari e le botteghe, sulle vie retrostanti le abitazioni dei ceti meno abbienti, le osterie, le stalle, i magazzini.

Si è ipotizzato che il borgo, avesse come centro caposaldo la chiesa di S. Maria delle Grazie, di fatto nel 1554, soltanto il tratto di Via Sabella compreso tra questa e la Porta della Rocca, venne laureato; il ricorso mariano comprendeva però probabilmente al suo interno un'area più vasta destinata, come era d'uso, alle future espansioni dell'abitato; alla destinazione, essenzialmente residenziale, dei lotti appartenenti all'urbanizzazione quattro-cinquecentesca, si contrappone quella religiosa di quest'area, cinta da mura e sede parzialmente edificata, sulla quale vengono costruiti, nel corso del '600 ed oltre, i grandi conventi femminili: il Monastero delle monache di S. Chiara nel 1604, al Monastero di S. Anna, completato nel 1607, quello delle monache della S.S. Trinità, nel 1706, il Monastero di S. Maria Maddalena (Carmelitane Calzate) che, dal 1669 in poi, va ad occupare l'area anteguà alla chiesa di S. Nicolò

Il rettilineo della Via Sabella è concluso dal fondale di Porta Romana, decorata e trasformata in un accesso monumentale nel 1639, oltre questa porta, lungo la via fatta imboccare dal Consiglio

Deputati, ad effetto di disegnarle le Strade, dividere, e conseguire i Spalimenti per Caso da fabbricarsi,

e far pagare quindici Bologna: per ciascun piede nella strada principale, e nelle laterali dieci "

Generale nel 1622, in occasione della costruzione della chiesa di S. Francesco di Paola, verrà ancora ampliandosi la città nel corso del XVII e del XVIII secolo

Il nuovo borgo fu dotato di una cinta muraria sin dalla sua iniziale edificazione, non è chiaro quale fosse il suo circuito o quanta parte di esso risalisse alla prima proposta di ampliamento del 1476 o addirittura a periodi antecedenti, soltanto nel 1631 però venne definitivamente completato il tratto che doveva unirlo all'antico nucleo " Finirono quello stesso anno aggiunte alla città nuove muraglie, qual, uniscono la parte più bassa della medesima detta la valle con Terra Vecchia chiamata oggi il Corso. " La definitiva saldatura tra le mura del nuovo quartiere e l'antico abitato si completa poi nel 1635 quando viene realizzata la strada che, costeggiando le mura, conduce alla Valle e " , aperte la muraglia " al di sotto dell'abitazione del censuo comunale, viene creata una nuova porta. Porta Censua.

La netta separazione tra "antico nucleo romano-medioevale e l'addizione rinascimentale, rimase tale fino al XVIII secolo quando l'area denominata "Montrozzo" per le sue pendici scoscese, utilizzata come mercato delle carni, venne progressivamente edificata, su di essa sorsero la chiesa della Morte, Palazzo Magagnoli ed infine il Teatro " ampio spazio sterziato funzionale alla difesa della Porta della Rocca, si trasforma nella piazza più moderna e rappresentativa della città.

#### Analisi tipologica

L'espansione Quattro-Cinquecentesca della città, lungo l'area di Terravecchia, si articola lungo un asse principale, l'attuale Corso Matteotti, a cui viene attribuito sin dalla sua primitiva fondazione, il ruolo di strada rappresentativa, ideale prolungamento di quella Via delle Botteghe sede, sin dal Medioevo, di botteghe artigiane, di floride attività commerciali nonché residenza di nobili famiglie cittadine

Già nella seduta del 1476 il Consiglio Generale stabilisce di attribuire un valore maggiore agli "spalimenti" (lotti edificabili) che prospettano lungo questo asse: "[...] e far pagare quindici bolognini per ciascun piede nella strada principale e nelle laterali dieci "

Questa gerarchia viaria ha senz'altro determinato un'omogenea gerarchia tra gli edifici sorti lungo la Via Sabella e quelli sorti lungo le vie secondarie o addossati alle mura, su queste ultime (attuali Via XX Settembre, Via S. Martino, Via Saffi, Via dell'Istituto, Via dell'Asilo ), si attesta, almeno in una fase iniziale, l'edilizia più povera sia residenziale che destinata ad altre funzioni , si trattava probabilmente, all'origine, di casupole basse, con piccole aperture e coperte a tetto, di esse restano ancora alcuni esempi lungo vicolo S. Nicola e Vicolo S. Chiara ed anche numerose immagini nelle richieste di licenze edilizie presentate, sin dall'Ottocento, alla Commissione per il Pubblico Ornato (Scheda tipologica n. 1-Scheda campione n. 14)

destra, lo suggerisce l'allineamento tra le attuali Via A. Saffi e Via Angeloni ed anche una notizia riportata dallo storico G. Baldassini che così descrive, nel 1765, i confini del convento di S. Giovanni

La Via Sabella diviene invece, progressivamente, un luogo di residenza privilegiato su cui si allineano le abitazioni delle famiglie nobili o di ricchi possidenti ma anche le abitazioni comuni, dei benestanti, che costituiscono il tessuto connettivo della nuova espansione.

La logica insediativa, alla luce dei numerosi esempi analizzati nelle schede tipologiche e nell'è scheda campione, appare chiara: gli edifici a schiera si attestano in primo luogo lungo il Corso ed occupano, in alcuni casi, l'intera profondità del lotto, in altri casi lo occupano parzialmente o quindi altri edifici a schiera si vanno ad attestare sui lati dei lotti stessi che si affacciano lungo le due vie parallele al Corso (attuali Via XV Settembre e Via Angeloni, unico tratto residuo della seconda parafila, poi irrisata); in entrambi i casi resta inedito uno spazio all'interno di ogni lotto (profondo 24 metri - una "corte" necessaria a fornire aria e luce ai fronti interni delle abitazioni). Questa corte viene, in genere, progressivamente "intusata" dagli ampliamenti delle abitazioni e si riduce quindi ad una piccola cortina.

Non è semplice risalire al tipo edilizio cinquecentesco originario auto lungo La Via Sabella, essa proprio perché centrale e rappresentativa, e senz'altro quella nella quale gli edifici hanno subito, nel corso dei secoli, maggiori rinnovamenti necessari ad adeguarli al grado di decoro richiesto da tale centralità, si può però ipotizzare, ripercorrendo a ritroso il processo di crescita degli edifici unsi come ci viene mostrato dai progetti destinati alla Commissione per il Pubblico Ornato, che esso fosse costituito, almeno nel XVIII e XIX secolo, da basse abitazioni a schiera di due soli piani, alcune delle quali, come si evince dai progetti di sopraelevazione presentati, sono ancora presenti lungo il Corso e nelle zone limitrofe nei primi decenni del Novecento. I fronti delle abitazioni, come è ancora oggi rilevabile, avevano sin dall'origine, ampiezze variabili perché proporzionate alle possibilità economiche degli acquirenti, i lotti edificabili, venduti dal Comune di Jesi nel corso del Cinquecento, non hanno infatti dimensioni standard e quindi prezzi prestabiliti, bensì un costo a piede o a canna (unità di misura lineari), l'ampiezza dell'abitazione dipendeva perciò dalla ricchezza del compratore una casa ampia e comoda era sinonimo di grande benessere economico poiché i fronti delle case, in genere, non superavano i 4 - 6 metri di larghezza. (Scheda campione n. 15).

I prospetti degli edifici, inizialmente improntati a grande semplicità, erano probabilmente simili a quelli che caratterizzano tutt'ora il tessuto connettivo dell'edilizia storica cittadina, analizzati anche per la sottosezione A3 e caratterizzati, per gli edifici a schiera con fronte più stretto da:

- doppie aperture a piano terra, la più ampia è situata pressoché al centro della facciata e dà accesso alla bottega che occupa quasi interamente il piano terra, un'altra porta è collocata all'estremità della facciata e costituisce l'accesso all'androne e quindi al tipico esposto scala, ad un'unica rampa, che conduce al piano superiore: l'abitazione vera e propria

Nel caso in cui il fronte della schiera è più ampio l'ingresso all'abitazione è collocato al centro della facciata mentre le due botteghe si dispongono ai due lati, la posizione dell'ingresso determina, in quest'ultimo caso, anche la posizione centrale del corpo scala. (Scheda campione n. 16 - edificio C).

Negli edifici posti alla testata dei lotti gli ingressi alle abitazioni sono collocati lungo le vie trasversali in modo da lasciare, lungo i fronti principali, soltanto gli accessi alle botteghe, in quest'ultimo caso il corpo scala è in genere parallelo al fronte della schiera. (Schede campione n. 15 e 16 edifici A).

I prospetti delle abitazioni, qualunque sia la dimensione del fronte, erano caratterizzati da

- porta d'accesso al l'alloggio con arco a tutto sesto generalmente in mattoni a vista, spesso decorato alla base ed all'imposta con conci sagomati ed al centro con un cono di chiave sporgente,

- porta o porte d'accesso alle botteghe, normalmente a sesto ribassato e larghe circa m. 1,80,

- finestre dei piani superiori disposte in asse con le aperture del piano terra.

- fascia marcapiano in cotto, semplice o doppia, che unifica le soglie delle finestre ai vari piani, - apertura a tetto. (Scheda tipologica n. 2).

Il processo di cambiamento degli edifici inizia, lungo il Corso, assai prima che in altre zone della città e coinvolge la maggior parte delle abitazioni, dal brogliardo del Carasio Gregoriano sappiamo ad esempio che, già all'inizio dell'Ottocento, molti edifici superavano i due piani di altezza, successive sopraelevazioni portano tutti gli edifici del Corso e gran parte di quelli situati nelle vie adiacenti a raggiungere, nei primi decenni del Novecento, i tre-quattro cinque piani attuali. (Scheda tipologica n. 3).

Anche la carenza di abitazioni, lamentata nel questionario per l'inchiesta sulle condizioni igienico sanitarie dei Comuni del Regno, compilato nel 1885, favorisce questo ampliamento, la "Delibera del pubblico Consiglio del Comune di Jesi" del 1885 stabilisce infatti che

"Nello scopo di ottenere non solo un aumento di abitazioni, ma anche il concentramento delle nuove costruzioni ed il miglioramento di quelle esistenti il Comune concede un premio da pagare per 15 anni) corrispondente al reddito che acquista al fabbricato di fronte a quello che trovava ad avere innanzi alle nuove costruzioni per l'ampliamento dei fabbricati esistenti lungo il Corso V Emanuele a partire dalla Piazza del Plebiscito insino all'incontro delle vie Pastrengo e Mura Occidentali, nonché per la via Mazzini dalla Porta omonima all'incontro della via Costa Mazzalancia, restando però esclusi da tali concessioni i fabbricati esistenti in Piazza dello Statuto. . ."

Il cambiamento degli edifici lungo il Corso, non si limita all'aumento del numero dei piani, senz'altro reso convenientemente dalla centralità del luogo, ma coinvolge anche i prospetti della maggior parte delle abitazioni, soprattutto durante il Settecento e l'Ottocento infatti, le residenze delle famiglie nobili e più abbienti, si erano modificate ampliandosi ed elevandosi, inglobando edifici circostanti, arricchendosi di nuove facciate, di ingressi rappresentativi, di interni affrescati e decorati



L'ampliamento delle abitazioni di nobili o benestanti avviene, in genere, in due diverse fasi, in primo luogo uno o più edifici a schiera vengono acquistati ed uniti a quello del proprietario; a sola vengono resi compianati ed i prospetti vengono unificati: la casa a schiera si trasforma in palazzetto, in secondo luogo si cerca di ampliare, anche in profondità, l'edificio a scapito delle vie secondarie della lotizzazione che vengono privatizzate ed inglobate alla proprietà che, per estendersi ulteriormente, si appoggia alle mura cittadine. Questo processo di crescita, che ha caratterizzato quasi tutti gli edifici nobiliari compresi tra la Via Sabella e Via delle Mura Occidentali ma anche Palazzo Mannelli, Palazzo Camera-Retini, Palazzo Pianetti, è attestato dalle numerose planimetrie di costruzione sulle mura di Terravecchia rinvenute nelle Riformanze a partire almeno dal 1564.

La Via Sabella, spaziosa e regolare, giunge a rappresentare, nel corso del Settecento, ancora meglio dell'attuale nucleo raccolto intorno a Via delle Botteghe, l'aristocrazia cittadina e la sua concezione del decoro e della modernità, su di essa sorge Palazzo Magagnoli, costruito nel 1787 su progetto di Maria Capponi e mostrano il loro rinnovato assetto: Palazzo Moreghi, Palazzo Campagnoli, Palazzo Hovorati, Palazzo Finetti, Palazzo Giorgini, Palazzo Franciotti, Palazzo Fioi, Palazzo Fossa. (cfr Schede campione da n. 1 a n. 13).

Il processo di ammodernamento ed abbellimento degli edifici coinvolge, di conseguenza, anche le abitazioni più modeste che vengono dotate, specie nel corso dell'Ottocento, di varchi lineari intonacati intorno a porte e finestre, nel più semplice dei casi (Scheda tipologica n. 4), ma anche di finti bugnati a piano terra, di bugne angolari, di nicchi cornicioni ed altri elementi architettonici spesso, negli esempi più antichi, realizzati in pietra.

(Scheda tipologica n. 5-Scheda campione n. 16).

Il Regolamento per il Pubblico Ornato del 1871 e quella successiva, normano in particolare modo, tutte le opere che riguardano edifici prospicienti su vie, viali o piazze e ribadiscono, ancora nel 1935, che "I prospetti dei fabbricati devono essere convenientemente decorati in relazione all'importanza delle vie e piazze sulle quali si trovano [...]". (R. E. 1935, Titolo III-art. 23).

Il Corso, che inizia dalla Piazza della Morre ove sorge lo splendido teatro Settembresco su cui affacciano ricche palazzine nobiliari, è senz'altro la via più importante della città di Jesi, il processo di abbellimento delle facciate continua, dunque, anche nei primi decenni del Novecento, i progetti di "decoro" presentati alle Commissioni edilizie propongono, in alcuni casi, stravaganti soluzioni progettuali (poi non realizzate) negli stili eclettici diffusi all'epoca (Scheda tipologica n. 6), ma più comunemente riproducono l'usuale modello ottocentesco in "stile rinascimentale" caratterizzato da

-fasce di bugnato a piano terra,

-finestre con anche cornici, a volte arricchite da lunzani o sostenute da mensole,

-fasce marcapiano sagomate.

fasce sottogonda e cornicioni sagomati, di altezza proporzionata a quella dell'edificio (Scheda tipologica n. 7-Scheda campione n. 17).

Raramente gli elementi architettonici descritti venivano realizzati in pietra, il materiale lapideo era infatti estremamente difficile da reperire ed era quindi riservato alle famiglie più abbienti, la pietra d'Istria, ad esempio, veniva importata dalla "Schavonia", il "marmo travertino", ad esso molto simile, veniva estratto dalle cave della Montagna della Rossa, sopra Serra S. Quirico, ed era condotto a Jesi su carri coperti lunghi e faticosi viaggi. La pietra era usata, sin dal Medioevo, in modo esclusivamente oculato ed era riservata, anche negli edifici signorili, agli elementi architettonici più in vista come i portali sul Corso o le finestre dei piani nobili, nella maggioranza dei casi, portali e cornici, fasce marcapiano e cornicioni, venivano realizzati in mattoni liscati a vista, soprattutto nel Settecento, ma più spesso intonacati e tinteggiati.

L'uso del mattone a vista presupponeva la scelta di buona qualità, la loro lavorazione, prima della posa in opera e, durante la posa, l'accurata stuccatura dei giunti (Scheda dettagli n. 1 e 4). L'intonacatura consentiva, al contrario, di porre in opera per realizzare particolari architettonici in rilievo, mattoni più scadenti o di risulta che venivano scalpellati e sagomati e poi rivestiti d'intonaco (Scheda dettagli n. 3 figura n. 1). In quest'ultimo caso veniva dedicata una cura maggiore alla stesura dello strato finale d'intonaco, l'arriccio, nel cui impasto non è raro trovare polvere di marmo, pigmenti colorati o cocciopestro (quest'ultimo ha anche una funzione legante) che conferiscono all'intonaco un colore che imita, appunto, quello delle pietre o del mattone.

Anche il Regolamento Edilizio del 1871, suggerisce, nel caso di integrazione delle facciate, l'imitazione dei materiali da costruzione "... Le tinte all'esterno delle fabbriche, tanto a caldo quanto a olio, dovranno essere di natura tale da non offendere la vista e che imitino i materiali da costruzione in mattoni di terra cotta, pietre, tuffi, ecc... regolandone i gradi in modo da ottenere un'armonia col tutto insieme. Sarà tollerato il bianco assoluto in quelle vie le quali per la loro ristrettezza lo renderanno necessario onde ottenere maggiore luce" (Capo III<sup>o</sup>-Delle tinte all'esterno delle fabbriche-Art. 15).

Il colore giocava dunque un ruolo importante nell'immagine complessiva di "decoro" della Via Sabella, esso infatti consentiva, anche negli edifici più modesti e intonacati, di ricercare quell'effetto di contrasto cromatico tra gli elementi architettonici sporgenti e la parete di fondo intonaco appunto un il colore materiali da costruzione più preziosi.

Nei primi anni del Novecento cornici, fasce marcapiano ed altri elementi decorativi, pur continuando ad imitare i modelli dei secoli precedenti, sono realizzati in cemento Portland sagomato con le tradizionali dime in legno (Scheda tipologica n. 8) o mettendo in opera elementi prefabbricati in cemento e grangia (Scheda dettagli n. 3 figure n. 5-6-7), i balconi vengono spesso eseguiti con

menzioni ornati in cemento armato che reggono la piazza, pure in cemento armato (Scheda dettagli n. 8 figura n. 7). Sono queste le uniche concessioni alla modernità per il resto, infatti, nel caso di

ricostruzione di edifici demoliti, si continuano a realizzare murature portanti in laterizio e solo raramente i solai lignei tradizionali vengono sostituiti da solai in ferro (Scheda tipologica n. 9)

I prospetti secondari degli edifici, anche dei più importanti, non subiscono le trasformazioni descritte e continuano a conservare un aspetto modesto e semi-circulare nonostante la centralità della loro collocazione basta infatti allontanarsi dal Corso ed addentrarsi nelle vie secondarie, ad esso prossime, per ritrovare quei prospetti semplici e del tutto privi di decorazione che probabilmente caratterizzavano anche l'edilizia lungo la Via Sabella prima che il lento ma costante processo di cambiamento li portasse alla più fastosa veste attuale (Scheda tipologica n. 10)

Nonostante le trasformazioni edilizie qui analizzate, gli edifici lungo il Corso e nelle vie secondarie ancora mostrano la tipologia a schiera originaria. Le sopraelevazioni di uno o più piani e le modifiche esterne hanno infatti modificato solo superficialmente gli edifici.

Molte richieste di licenze edilizie per la modifica dei prospetti riguardano porte e finestre a piano: terra, i disegni vennero segnalano, con efficacia, la loro generalizzata trasformazione riconducibile a due principali cause

-La prima la riconversione di ogni ambiente disponibile ad uso commerciale, nel corso del secolo la iniziale vocazione commerciale della Via Sabella, come si è detto ideale prolungamento della medievale Via delle Botteghe, si accentua ulteriormente, il casale Napolitano segnala, già nel 1814, numerosissimi negozi, la centralità del luogo rende sempre più conveniente non soltanto trasformare vari destini a residenza in negozi e le relative finestre in porte, ma anche destinare a questo uso gli ingressi delle abitazioni e gli androni retrostanti, di conseguenza, ove possibile, gli ingressi vengono spostati sulle vie laterali o nel retro degli edifici, in una posizione che consenta, comunque, di accedere al corpo scala esistente.

-La seconda, modifica della forma delle porte, questa trasformazione è forse inizialmente collegata alla norma che impone di "invernare" i serramenti a piano terra per non ingombrare la pubblica via (Reg. 1871 Capo IV art. 19-20), la difficoltà di realizzare la battuta internamente e su una superficie curva, viene inizialmente risolta mettendo in opera una lunetta di ricorbo in ferro battuto, successivamente invece, specie quando si tratta di ampliare le porte delle botteghe, viene ricostruito un architrave orizzontale, più facile da realizzare mettendo in opera una trave in ferro o in cemento

L'uso delle vetrine per l'esposizione delle merci comporta inoltre, sin dai primi decenni del Novecento, il generalizzato ampliamento delle porte delle botteghe, a nulla valgono le iniziali bocciature dei progetti da parte dei membri della Commissione edilizia che si oppongono alla loro sproporzionata larghezza ed all'effetto di asimmetria che causano nelle faucate, attualmente non

resta quasi più nessuna delle originarie aperture a sesto ribassato delle botteghe settecentesche e le portature dei piani sopralattici schiavoni, a piano terra, una brava intenzione?

(Scheda tipologica n. 11)

#### Edilizia sulle mura

Anche l'edilizia costruita a ridosso delle mura di Terravecchia ha subito le medesime trasformazioni sopra analizzate, le sopraelevazioni portano la maggioranza dei fabbricati a raggiungere gli attuali quattro o cinque piani di altezza, un muro compatto di edifici marca ora l'intero perimetro della cinta muraria cittadina della quale non sono più leggibili gli elementi costitutivi originari, forse inglobati o sostituiti, nel corso dei secoli, dalle nuove murature delle abitazioni ma comunque fortemente modificati da intonacature, dalla generalizzata apertura di file regolari di finestre, dalla costruzione di balconi, dall'apertura di porte a piano terra

Venuta meno, già da secoli, la loro funzione difensiva e successivamente anche quella di "cordone sanitario" e cadute le imposizioni che obbligavano ad "apporte ferrate alle finestre" (Scheda dettagli n. 5), che regolavano severamente l'altezza da terra di queste ultime, che proibivano l'apertura di varchi, nulla più impedisce alle città murarie, assume l'aspetto di una sequenza di "tumi secondari" di edifici

I prospetti sulle mura raramente subiscono quel processo di decoro che invece ha caratterizzato l'edilizia lungo le vie e le piazze più rappresentative della città: via delle Mura Occidentali e via delle Mura Orientali conservano infatti il loro ruolo di strade esterne di circosvalazione, ai margini delle quali l'abitato si espande senza integrarsi al nucleo rinascimentale, l'inglobamento dell'edilizia alle mura cittadine, voluto e perseguito sin dai primi anni di fondazione del borgo di Terravecchia, ha creato a priori una forte centricità con il resto della città impedendo di "rammagliare" l'antico tessuto urbano con il nuovo. Le mura hanno mantenuto la loro caratteristica di limite, ostacolo, barriera alla penetrazione rispetto al resto della città. L'accesso al centro antico avviene, ancora oggi da Porta Mannelli, via Mazzini, da Porta Urbana e dallo "sponticello" dei Cappuccini o nei luoghi ove sorreggono porta Carrara (inizio di Via Cavour), porta Romana (all'altezza della Caserma di S. Martino), Porta delle Grazie (inizio di Via Michelino), soltanto in questi luoghi i prospetti degli edifici sono stati "convenientemente decorati" (Scheda tipologica n. 12)

VIA VICENZA - VIA S. CHIARA PROT. 372/1922



*Manuale alle navi affiate*



*Manuale alle navi affiate*

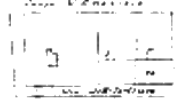
VIA DELL'ISTITUTO

PROT. 63/1934



VIA GRIZIO E DELL'ISTITUTO

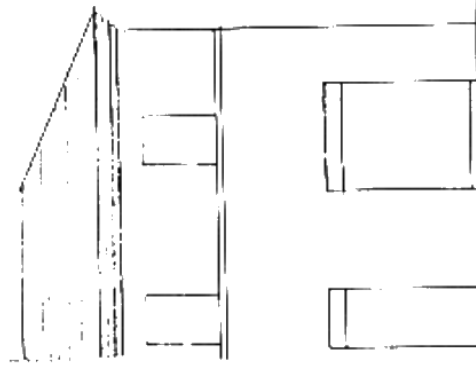
PROT. 87/1934



VIA TANO BALIGANI - VIA XX SETTEMBRE PROT. 38/1919, 8/1934



*Via XX settembre*



*Via XX settembre*

**A2**

EDIFICI SOINTI LUNGO LE VIE  
SECONDARIE

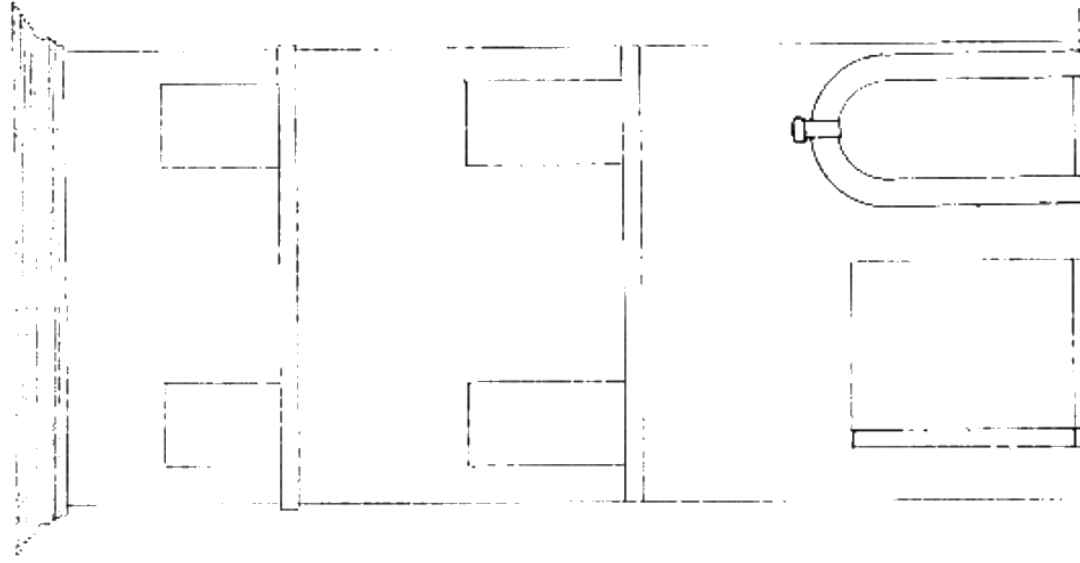
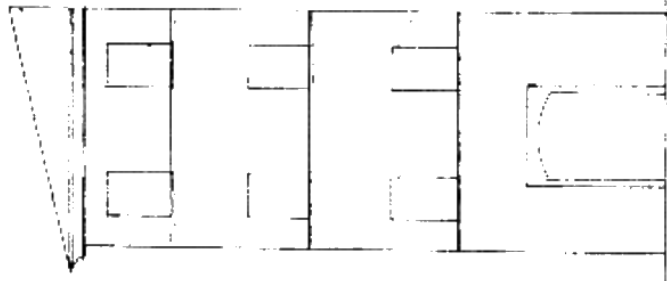
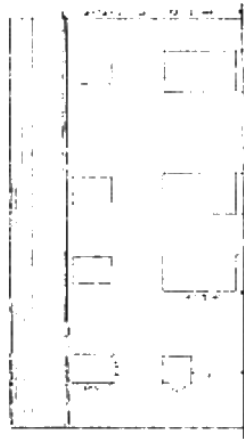
SCHEDA TIPOLOGICA 1

VIA DELLA CONCE

PROT. 21/1914 C.SO V. FMANUFIF PROT. 198/1934 CORSO VIT TORIO FMANUELLE

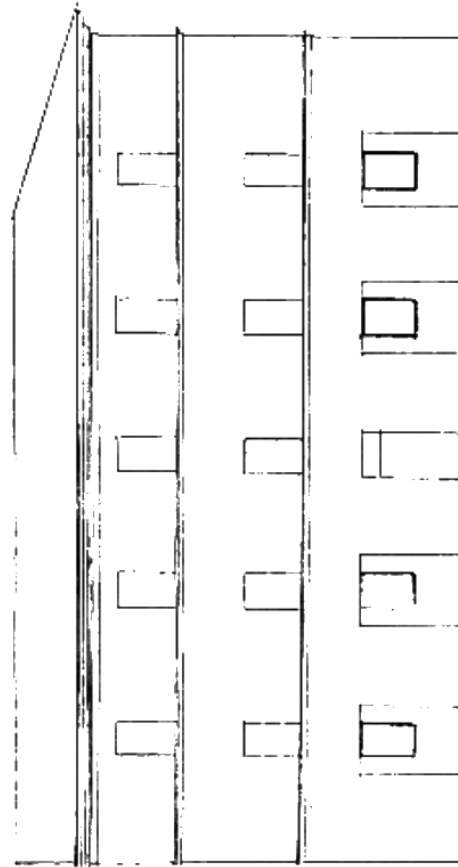
PROT. 59/1930

*disegnata all'incisa*



VIA MAZZINI

PROT. 547/1941



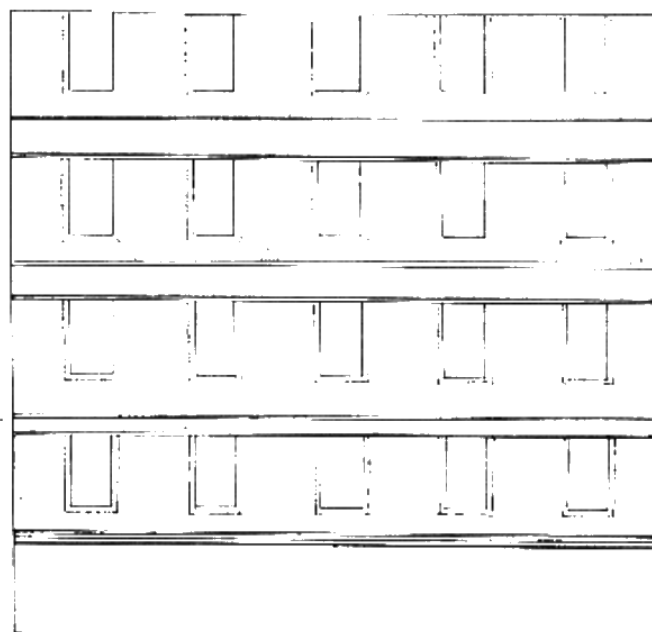
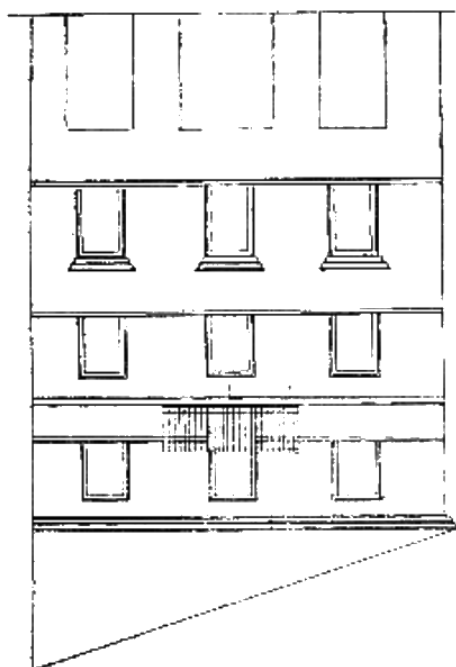
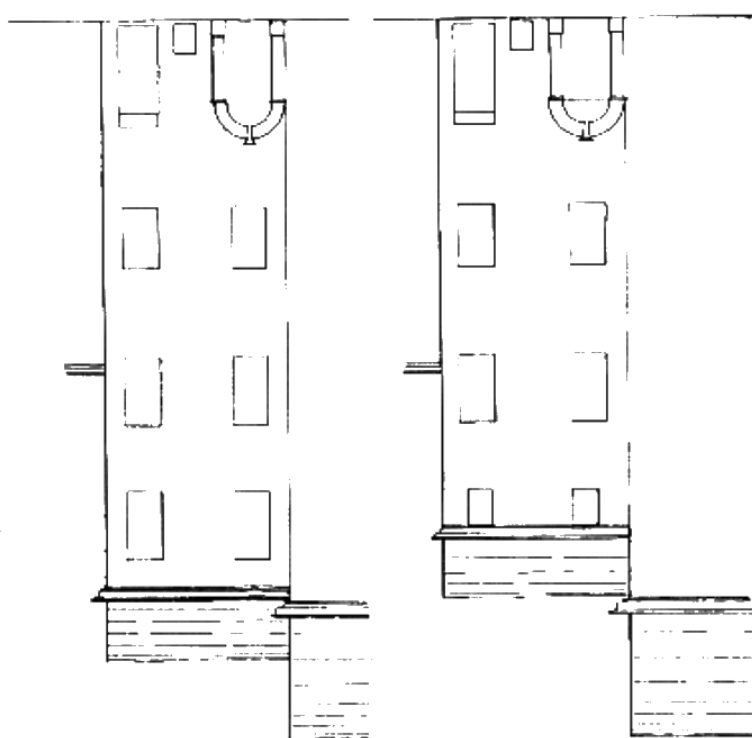
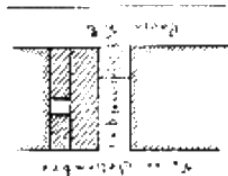
**A2**

PROSPETTIVI TIPO  
DELL' EDILIZIA MINORE

SCHEDA TIPOLOGICA **2**

VIA XV SETTEMBRE

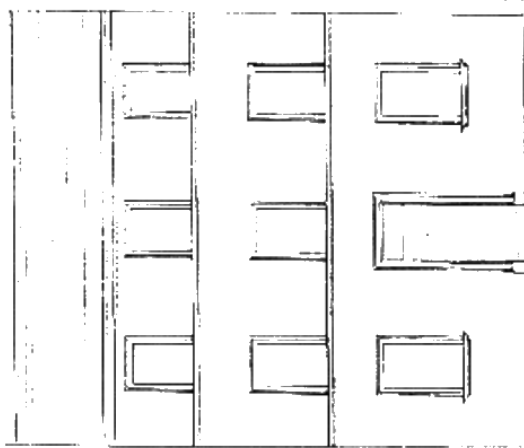
PROT. 88/1928



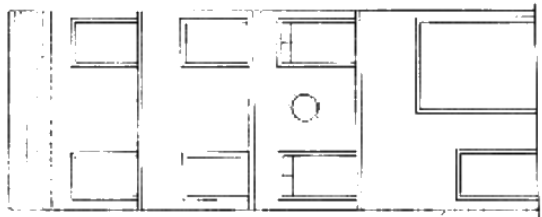
CORSO VITTORIO EMANUELE PROT. 387/1925

VIA XV SETTEMBRE PROT. 300/1920

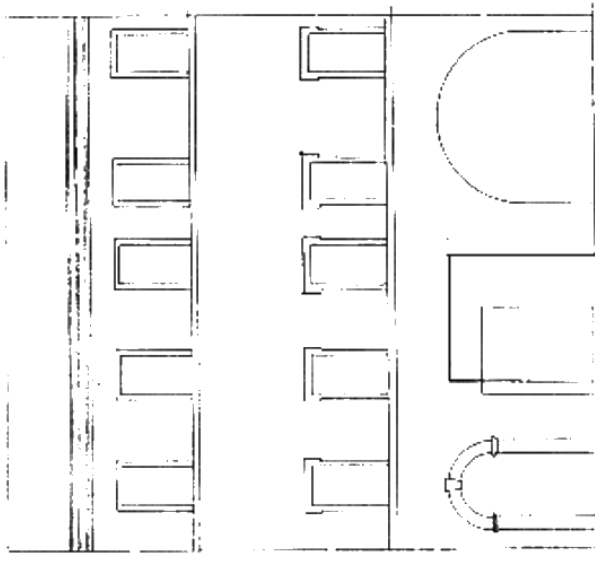
CORSO VITTORIO EMANUELE PROT. 327/1935



CORSO VITTORIO EMANUELE PROT. 16/1937



CORSO VITTORIO EMANUELE PROT. 12554/1940

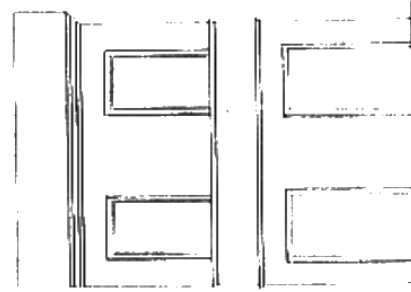
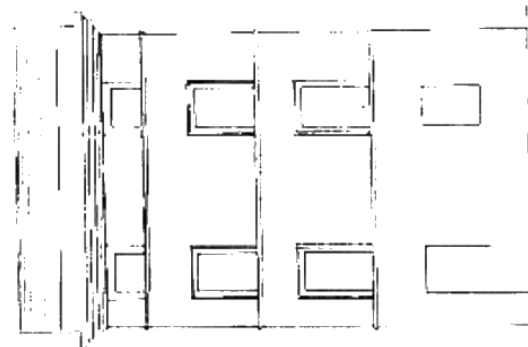


CORSO V. EMANUELE

PROT. s.n. 5/1913

VIA MAZZINI

PROT. s.n. 1985

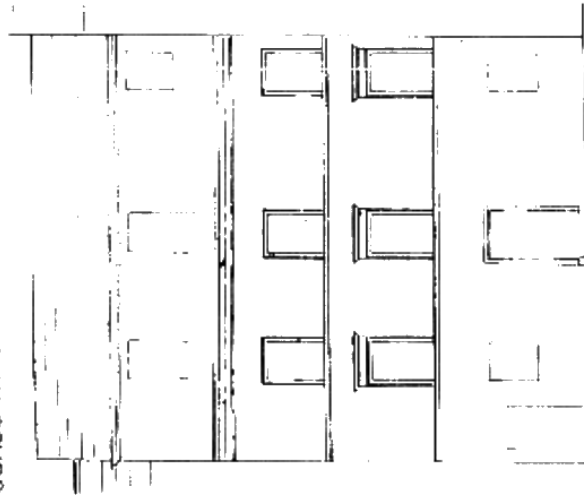


A2

DECORO PROSPETTI

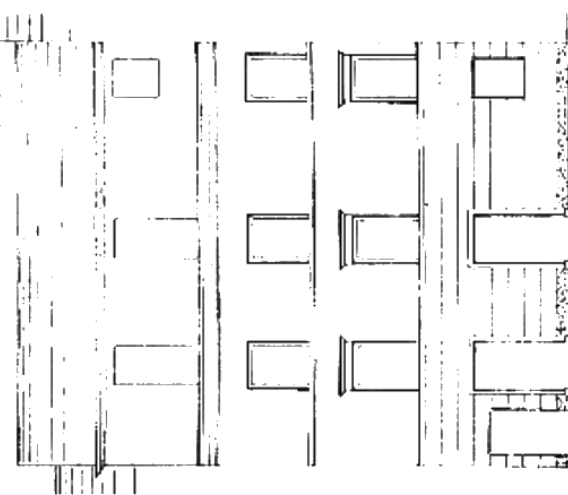
SCHEDA TIPOLOGICA 4

CORSO VITTORIO EMANUELE PROT. 5/1934

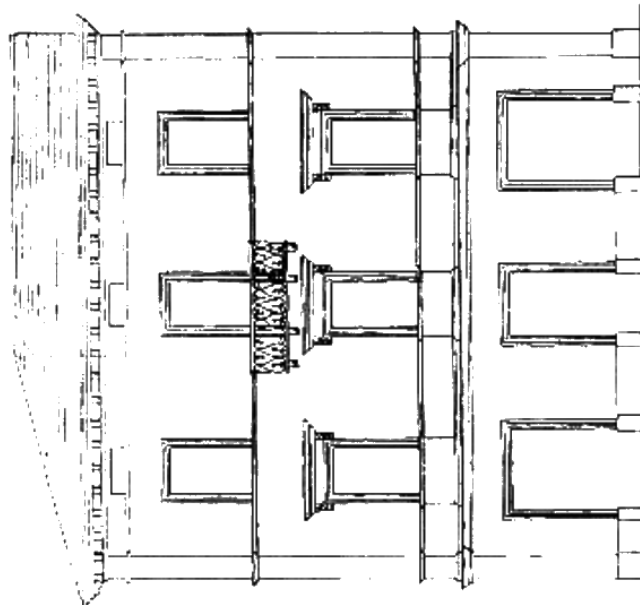


F. espello attuale

Nuovo prospetto

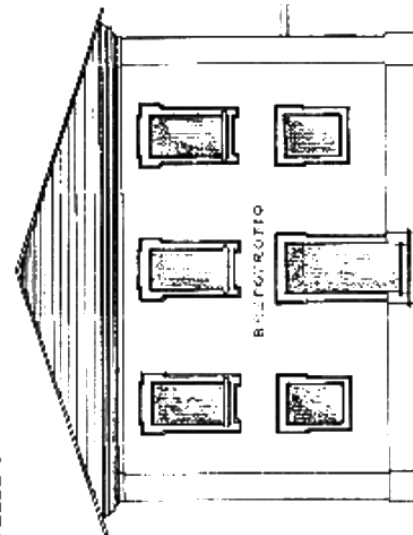


CORSO VITTORIO EMANUELE F



VIA DELLE ORFANE

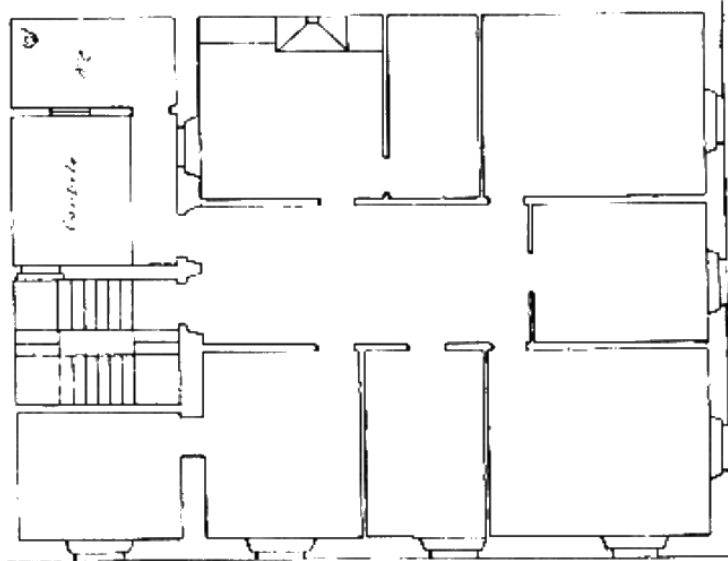
PROT. 531/1926



A2

DECORO PROSPETTI

PROT. 393/1925, 103/1926

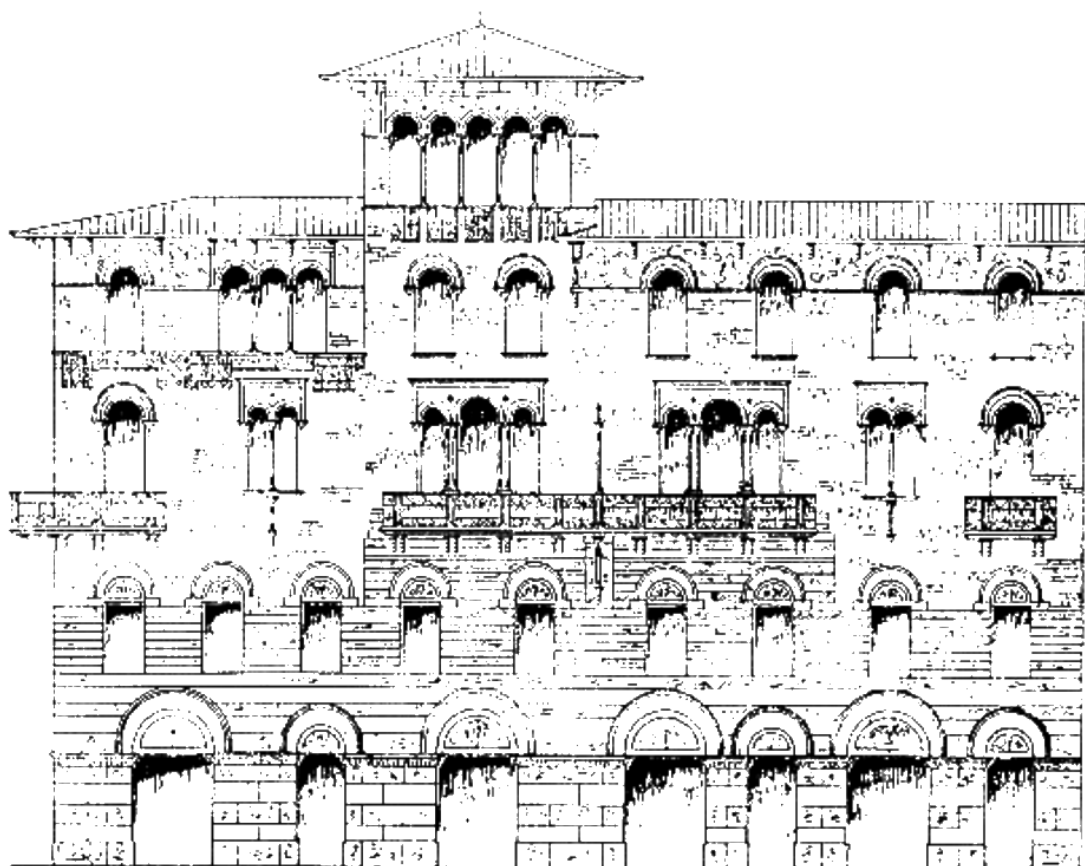
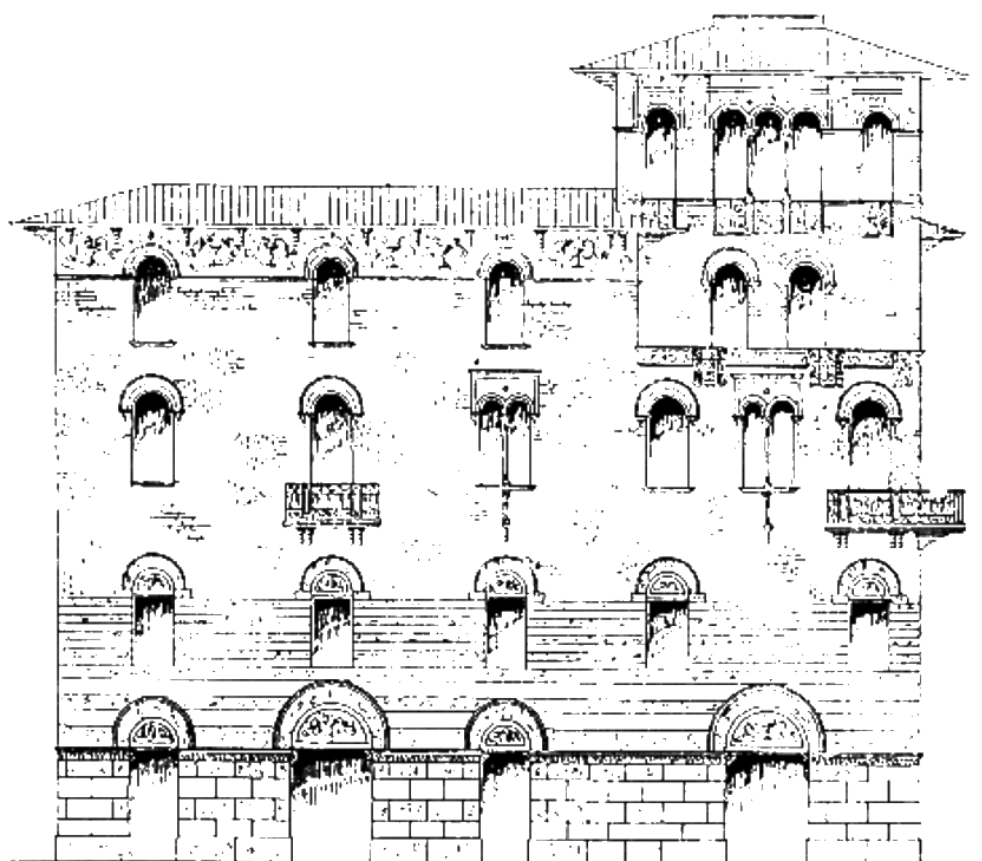


18. Piano e 2°

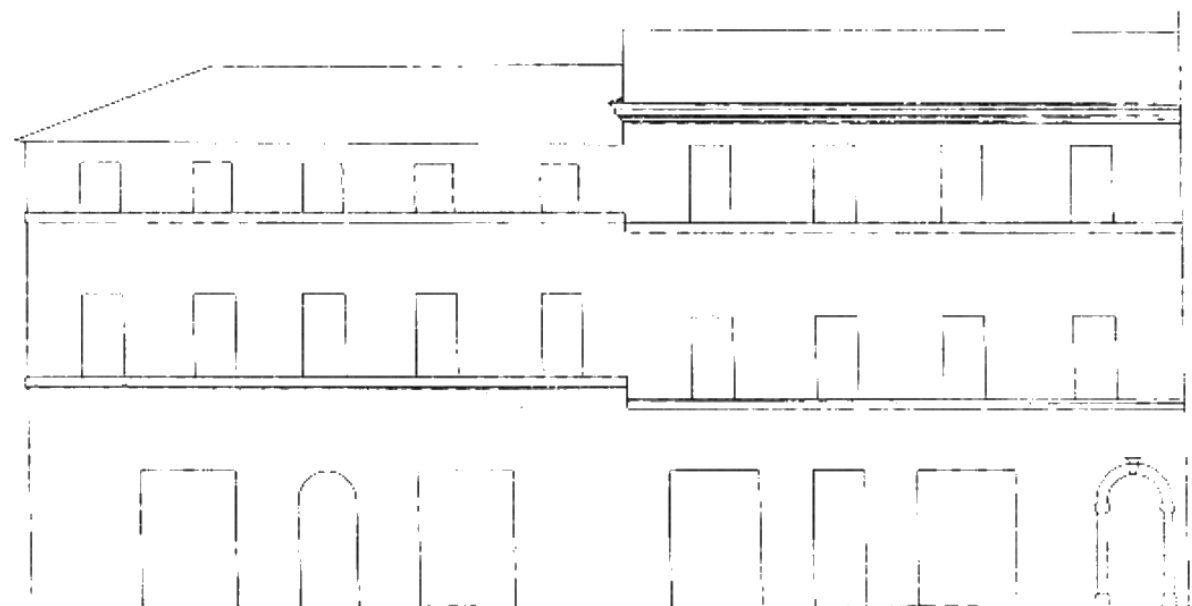


SCHEDA TIPOLOGICA

5



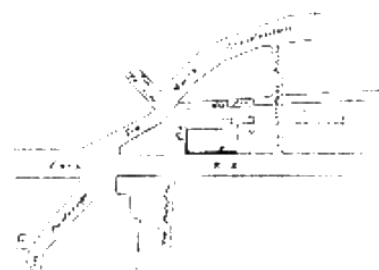


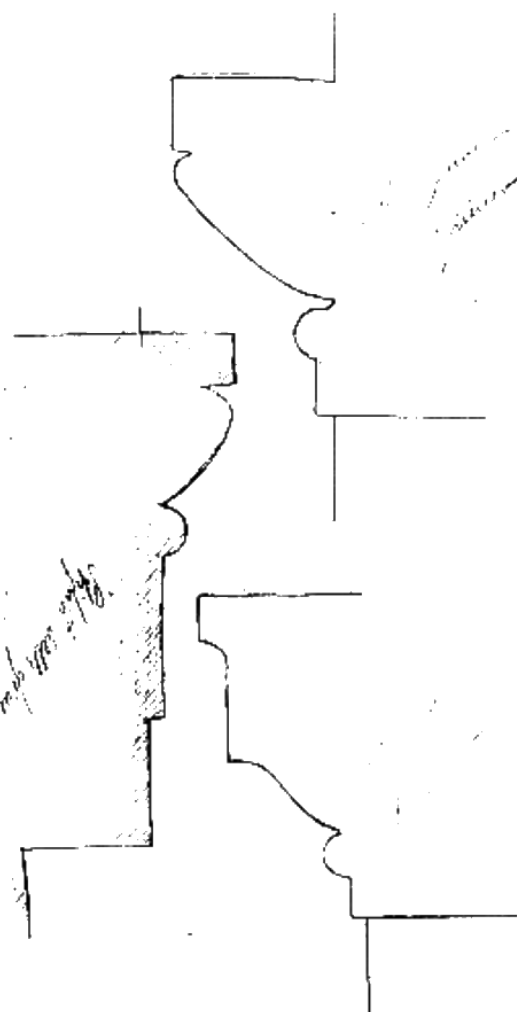
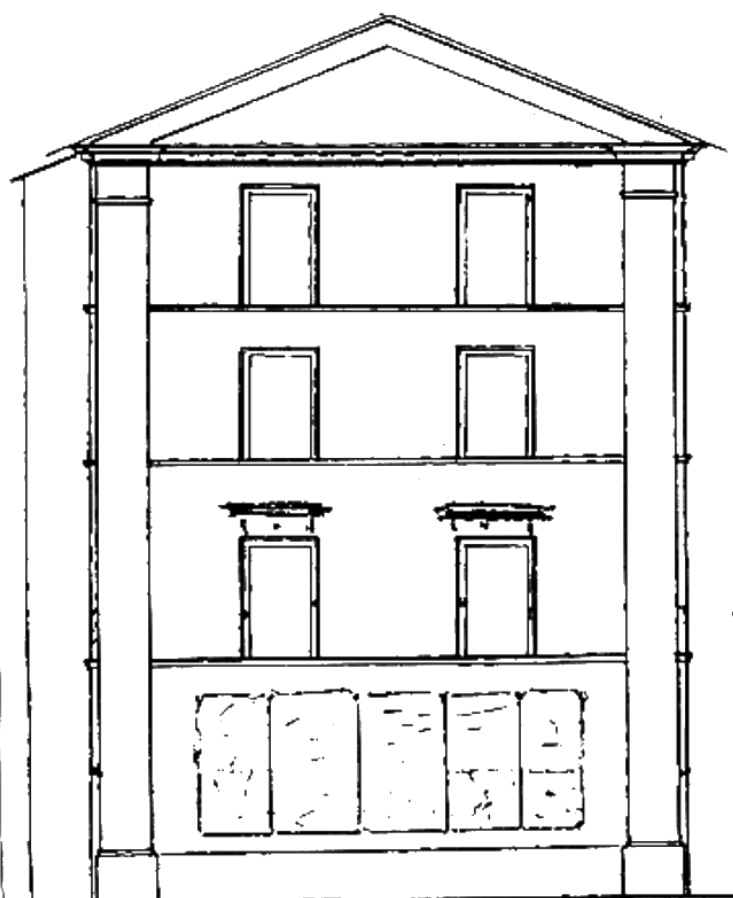
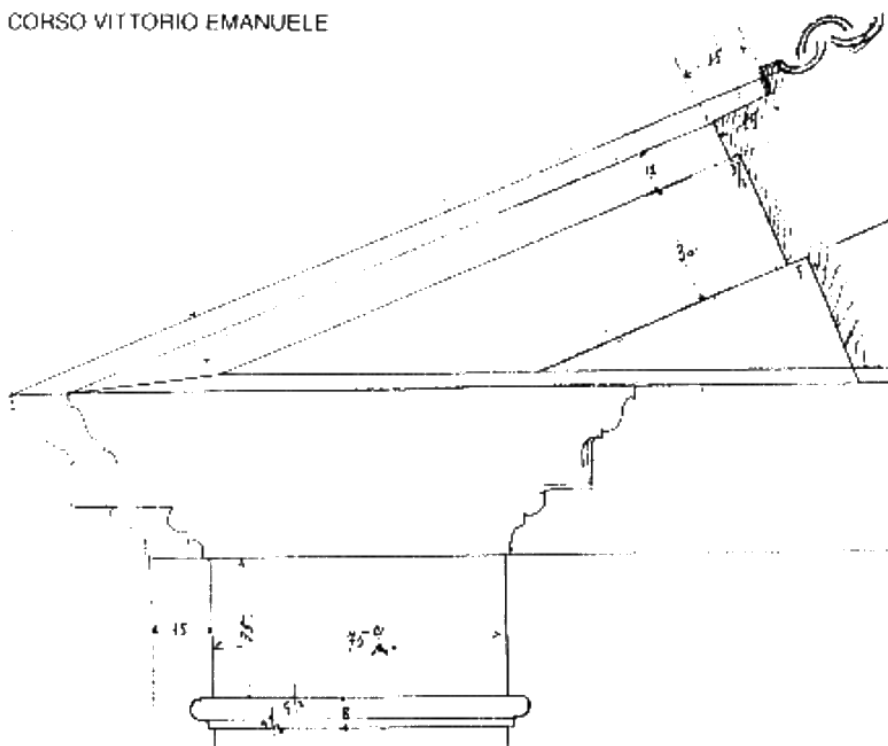


Prospetto attua e sul Corso Vittorio Emanuele



Prospetto sul Corso Vittorio Emanuele



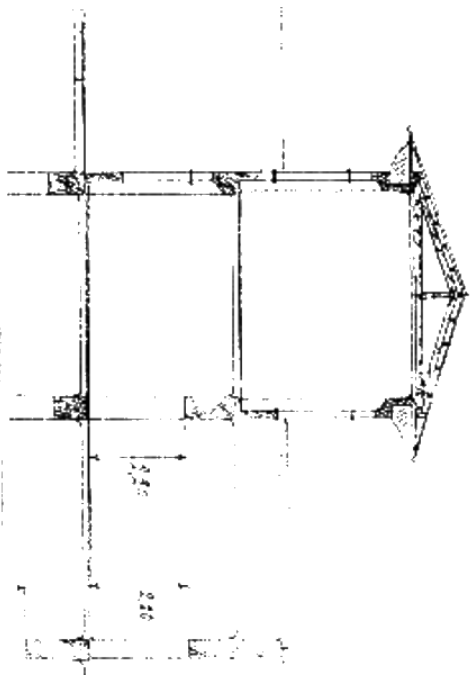


**A2**

PARTICOLARI ARCHITETTONICI - SAGOME PER DIME -  
MODANATURE REALIZZATE IN CEMENTO PORTLAND

SCHEDA TIPOLOGICA

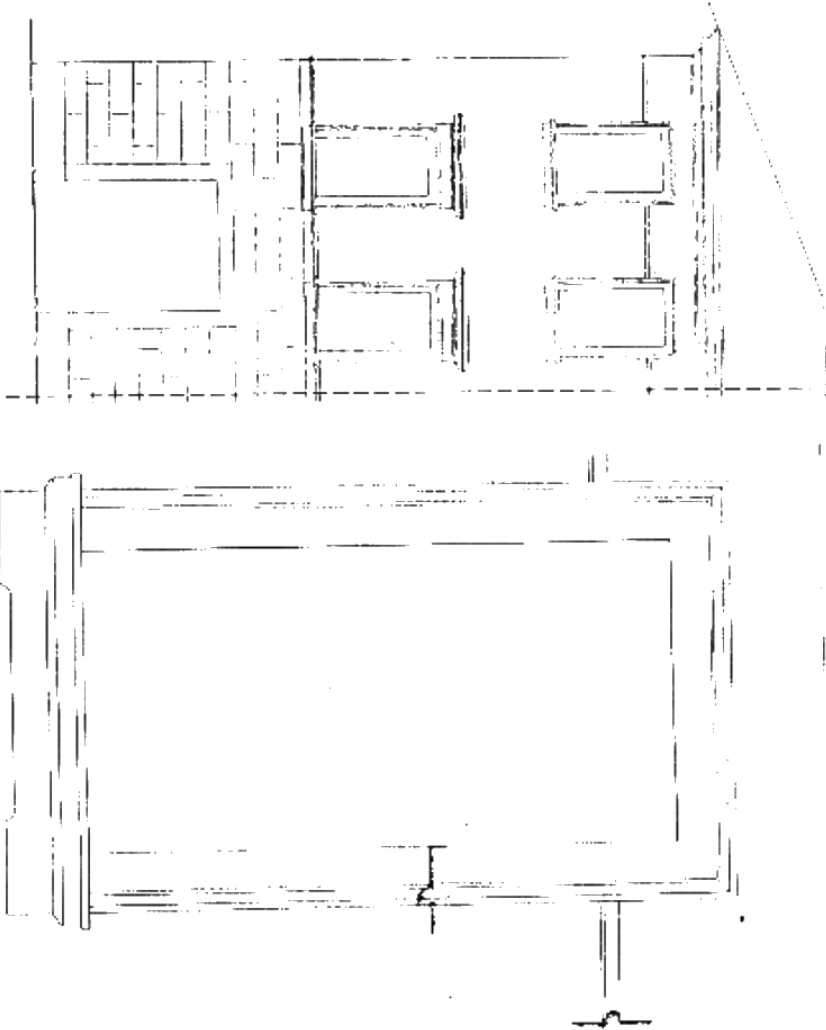
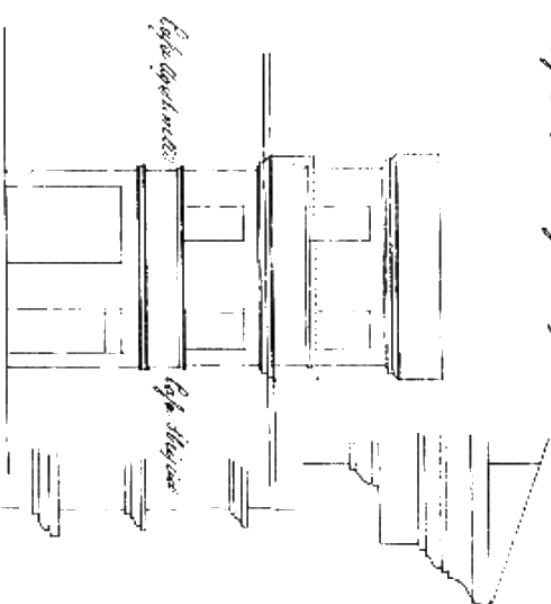
**8**



CORSO VITTORIO EMANUELE

PROT. S.N.:1926

Proprio della faccenda della legge del partito. Ho  
 parlato degli errori e degli equivoci della  
 legge. Ho visto lungo il corso di 8. anni tutte



## Articles are in French

• grain 1.0

A2

## PARTICOLARI COSTRUTTIVI

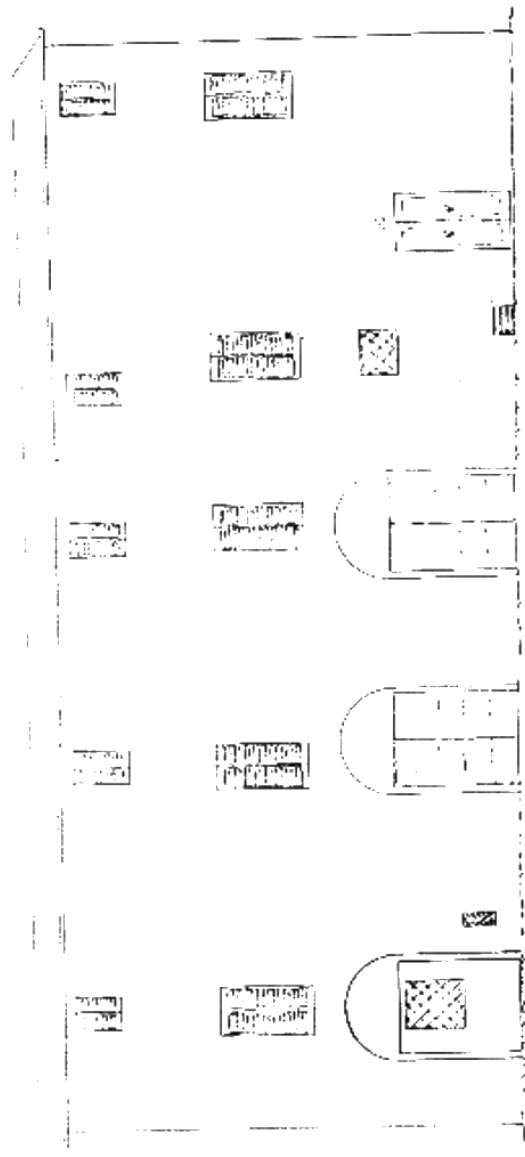
**SCHEDA TIPOLOGICA**

9

PROT. S. II/1926

VICOLO S. NICOLO' n. 1

VICOLO DI S. NICOLO' PROT. 144/1934

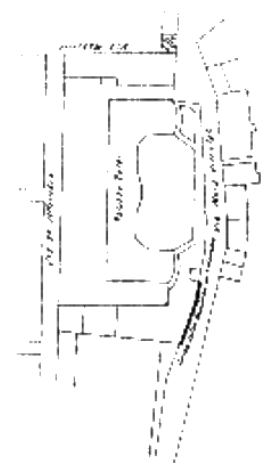
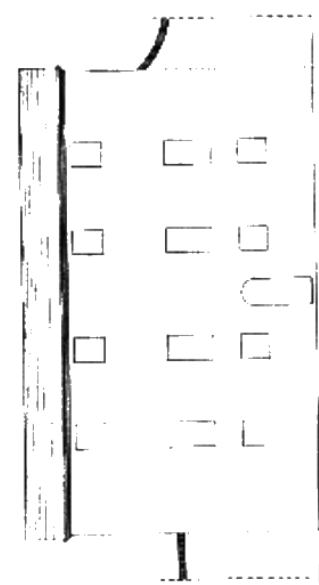
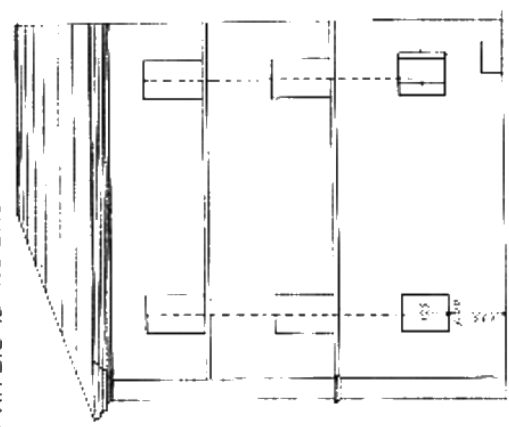


PROT. 7/1930

CORSO VITTORIO EMANUELE  
ANGOLO VIA GIORDANO BRUNO

PROT. 25/1914

VIA XX SETTEMBRE



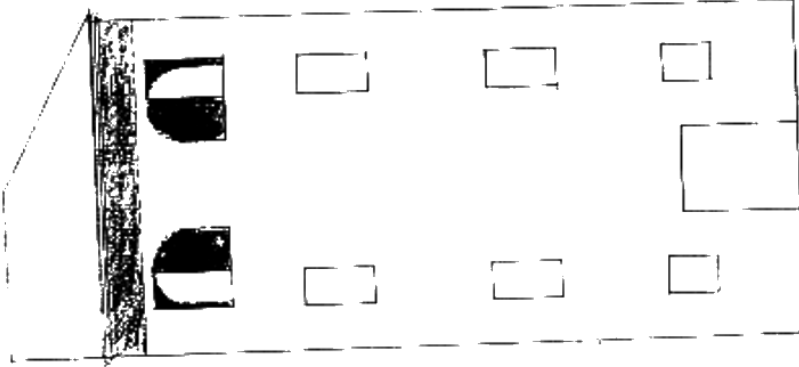
PROSPETTI  
SECONDARI

A2

SCHEDA  
TIPOLOGICA

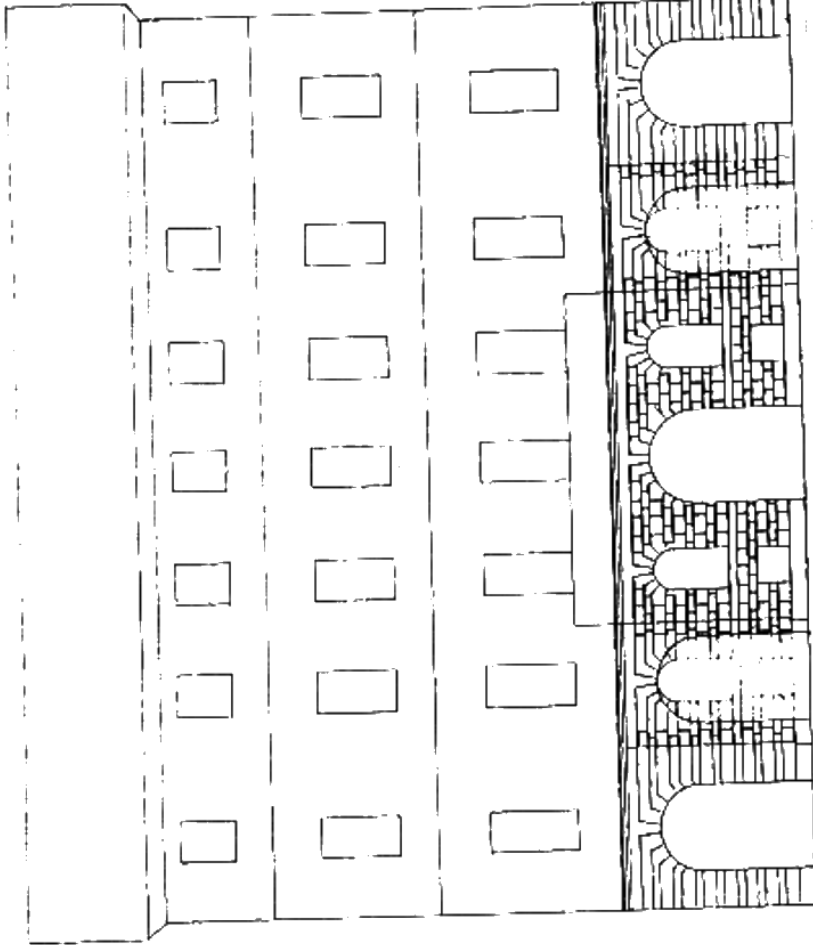
10

VIA TIRAVECCHIA PROT. 18/1886



CORSO VITTORIO EMANUELE - PALAZZO MONORATI

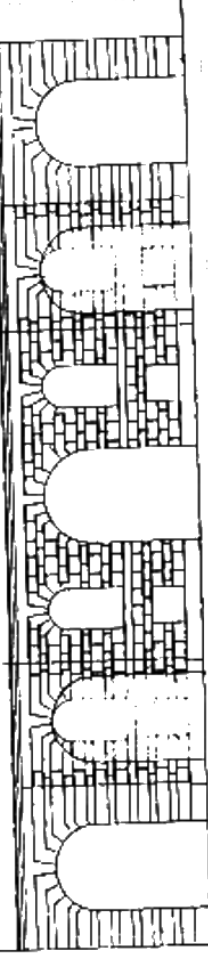
PROT. 493/1933



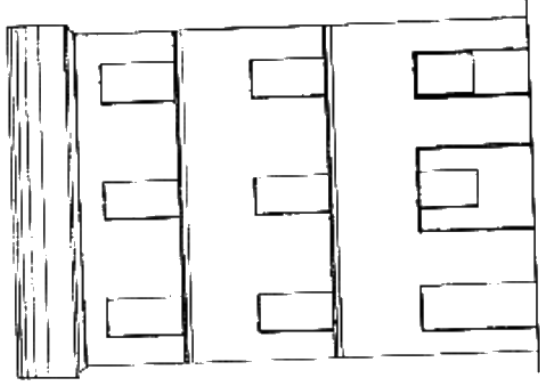
CORSO VITTORIO EMANUELE - PALAZZO CAMPAGNOLI

PROT. 1220/1936

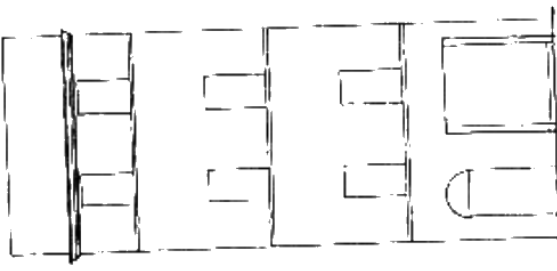
PROT. 7932/1942



CORSO V. EMANUELE PROT. 551/1924



VIA CAVOUR PROT. 440/1932



A2

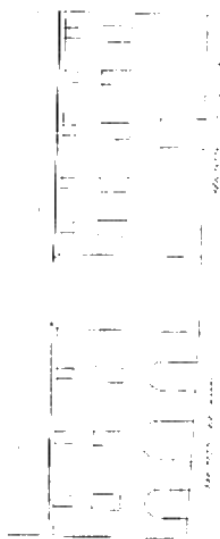
MODIFICA  
DELLE  
APERTURE

SCHEDA  
TIPOLOGICA  
11

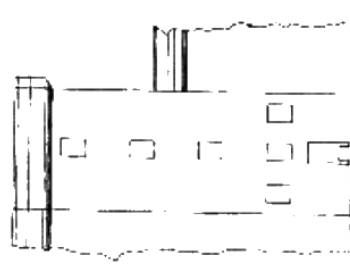
VIA MURA OCCIDENTALI PROT. 10/1930



VIA CAVOUR - VIA MURA OCCIDENTALI PROT. 36/1927



VIA MURA ORIENTALI PROT. 575/1929



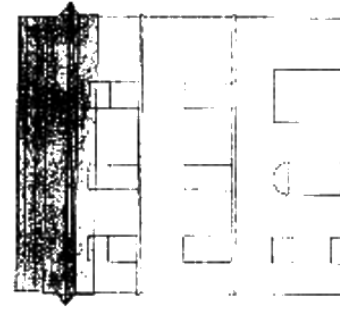
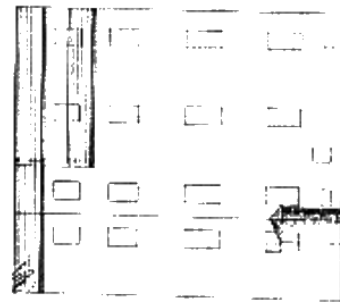
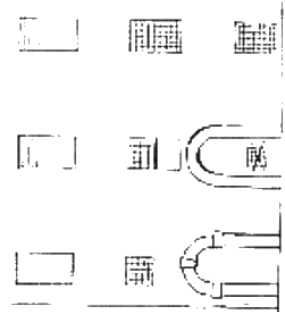
VIA MURA OCCIDENTALI  
PROT. 195/1924



VIA MURA OCCIDENTALI  
PROT. 424/1925  
CORSO VITTORIO EMANUELE

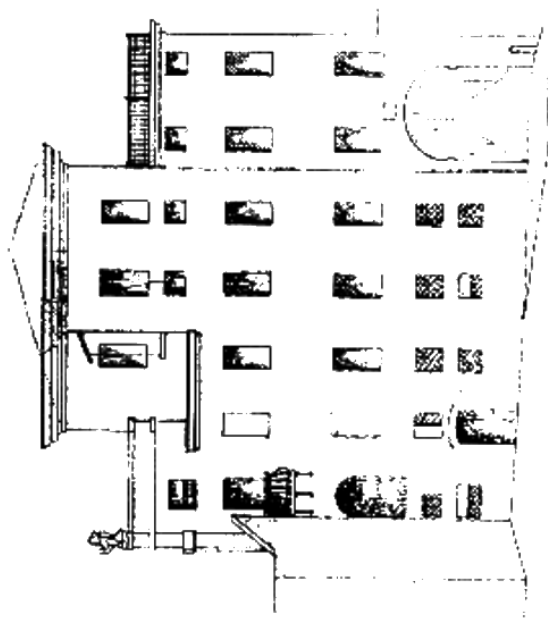


VIA MURA OCCIDENTALI PROT. 938/36



VIA MURA ORIENTALI  
PORTA MANNELLI I - POI MAZZINI

PROT. 292/1920



MODIFICAZIONI  
DELL'EDILIZIA  
SULLE MURA

A2

SCHEDA  
TIPOLOGICA

12

**A 2** | **SCHEDA CAMPIONE**  
**PALAZZO FRANCHOLINI**

**UBICAZIONE:** Corso Matteotti, n° 11  
Sezione 42-Area A2-2-50a c. edifici di lesura e liberamente inseriti

**DATAZIONE:** probabile origine XVII secolo, ampliamento e restauro anni '300

**DATI CATASTALI**  
Bicliardo catasto 1974  
N° di mappa 141E

Proprietà: Calvi Ruggero qui Luigi  
Contrada o vicinato: Corso

Genere di coltivazione: casa di proprio uso  
Bicliardo catasto 1834, informazioni aggiuntive o variabile

Ubicazione del fondo: Via Santele e strada S. Anna  
Nuovo numero civico: 2127-2128-2129-2130-2100

Natura del fondo e loro uso: casa d'abitazione propria e con corte

N° dei piani: 3  
N° dei vani: 27 (1° p. = 10, 11° p. = 12, 12° p. = 5)

**DESCRIZIONE:** palazzetto nobiliare con corte, in muratura attualmente intonacato, 3 piani fuori terra. L'edificio occupa l'intera profondità del lotto

Prospetto su Corso Matteotti.  
Piano terra: un portale in pietra, ora intagliato, documentato rispetto all'asse dell'edificio, costituisce l'unico elemento decorativo del piano terra e formato da una cornice interna modanata, fiancheggiata da pilastri, con specchiature strobilati, che sorreggono due mensole segmentali su cui poggia il cornicione nel fregio è scolpita la scritta "PATERNASISTAS AEDES LORICATORJMDXV"

ANT. FRANCHOLINI AMPLIORI CONCIN IORIO IN FORMA RESTITUIT A IUB MVCC

\* Pianta: il motivo decorativo del portale è ripreso nelle cornici delle finestre, con fregi contenenti scritte in latino e architravi

Il piano: finestre decorate con semplici cornici modanate. Cornicioni: cornicioni modanati

**IPOTESI DI CRESCITA:** L'edificio fa parte di un isolato appartenente all'ampianamento seicentesco. La scritta, trovata nel fregio del portale, ricorda che il palazzo di famiglia fu rivestito (forse con marmo?), ampliato ed

anch'esso, nel 1700, da Antonio Francholini. Il dissamento del portale rispetto al fronte del fabbricato suggerisce che questo ampliamento consistette forse nell'accorpato allo stesso una costruzione contigua; tale ipotesi è riscontrabile anche dall'esame della planimetria catastale dell'edificio (rapp. 1500). Il prospetto a piano terra appare fortemente

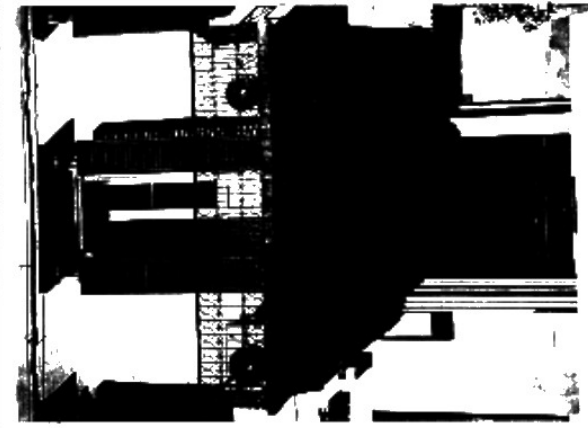
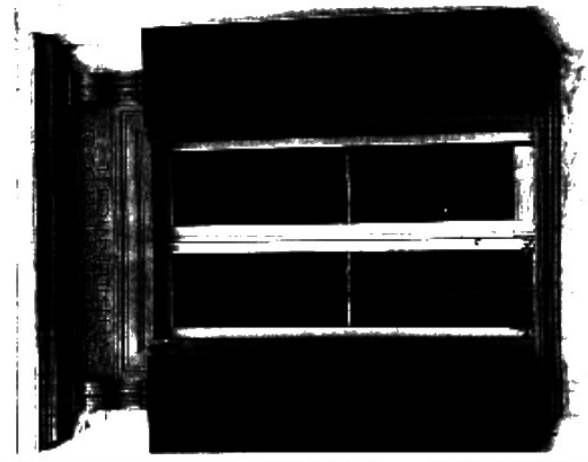
modificato dalla trasformazione delle aperture avvenuta nel corso del XIX e XX secolo. In recente costruzione appare anche il balcone al 1° piano, che ha soffacelo, tra due

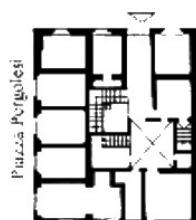
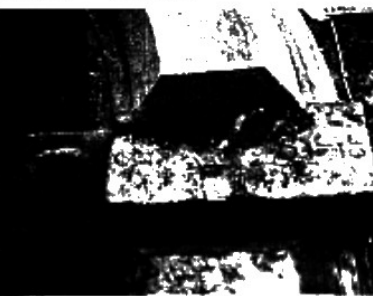
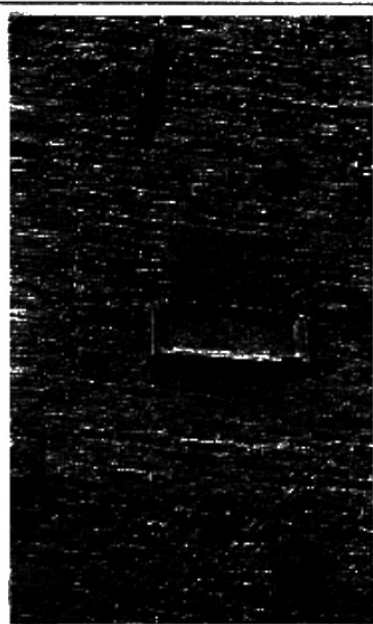
mensole di sostegno, l'arcitrave del portale settecentesco

Via dell'Addio



Luigi Matteotti





Corso Matteotti

Via XV Settembre

Via Giorgini

## A 2 SCHEDA CAMPIONE PALAZZO SALVONI

02

**UBICAZIONE.** Corso Matteotti N° civ. 40  
Piazza Pergolesi N° civ. 1

Sottozona A2-Area A2 2-Sigla b. edifici unici

**DATAZIONE.** nucleo originario XVI secolo, ampliato e ristrutturato nel 1713, ulteriormente ampliato e ristrutturato nel 1806 -

### DATI CATASTALI

**Brogliardo catasto 1814**

N° di mappa 1422

Proprietà: Salvoni Ippolito e Sin Balta qm Vincenzo

Contrada o vocabello: Corsi

Genere di coltivazione: casa e corte di propria abitazione

**Brogliardo catasto 1834.** informazioni aggiuntive e variazioni

Ubicazione del fondo: (a) Via Sabella e Terravecchia

(b) Strada S. Nicolò e Terravecchia

Nuovo numero civico: (a) 1625-1497 (b) 1494-1495-1496

1624; 1497-1498 uniti al 1623; 1499-1500 uniti al 1623;

1501 uniti al 1618

Natura dei fondi e loro uso: (a) casa di abitazione propria e d'affitto; (b) bottega e rimessa di attrezzi

Cognome, nome e genere del proprietario: Salvoni Ippolito

qm Vincenzo

N° dei piani: (a) 4; (b) 1

N° dei vani: (a) 27 (I° p = 6, II° p = 7, III° p = 8, IV° p = 6)

(b) 5 (I° p = 5)

**DESCRIZIONE.** compatto palazzo nobiliare a pianta quadrangolare con piccola corte interna, realizzato in muratura di mattoni a vista, 4 piani fuori terra. L'edificio che costituisce la testata dell'isolato, occupa l'intera profondità del lotto

Prospetto su Corso Matteotti

Piana terra: un massiccio portale in pietra, decentrato rispetto all'asse dell'edificio, costituisce l'unico elemento decorativo del prospetto. Il portale, presumibilmente in "marmo travertino" della montagna della Russa, è caratterizzato da pilastri laterali su basi pedestalali a blocco che sostengono un arco semicircolare con cordo di chiave sporgente e sagomato. I conci d'impasto sono decorati con incise e recano l'uno la scritta "THO-SAL SEV GEORGI DE (scalpellato)", l'altro la scritta "..." (scalpellato, 1713). L'arco ed i pilastri sono decorati con specchiature a rilievo, anche il portone, con lunotto, è scandito da specchiature a rilievo. Ai due lati del portale si aprono rispettivamente 1 e 2 porte di botteghe che ancora conservano il caratteristico arco a sesto fortemente ribassato

I° II° e III° piano: semplici fasce marcapiano costituite da mattoni sporgenti, non sagomati, ricordando le soglie delle finestre, del tutto prive di cornice

Prospetto su Piazza Pergolesi: prospetto Ottocentesco, privo di decorazioni ad eccezione del portale centrale con arco semicircolare, caratterizzato da coppie di mattoni alternativamente sporgenti e rientranti ad imitazione di cornici di bugnato.

Coronamento: cornice modanata in sotto costituita da fasce in laterizi sfondati, mensoline formate da coppie di mattoni sfondati, fascia terminale in laterizi sfondati

**IPOTESI DI CRESCITA:** un Francesco Salvoni e nominato già nel 1564, come residente a Terravecchia in Piazza delle Grazie il nucleo originario dell'edificio appartiene dunque a tale epoca, due giunti verticali, ben visibili da Via XV Settembre, segnalano due successivi ampliamenti del fabbricato verso Piazza Pergolesi: il primo risale probabilmente al 1713, data riportata sia sul portale in pietra precedentemente descritto, sia su una lapide posta all'altezza del II° piano verso Via XV Settembre, dove leggiamo: "THO-SAL SEV GEORGIUS DOM HAN INDIID H. LAPID INCID VN. DIO SVMV AVOCIT 1713"

Il secondo ampliamento risale al 1806 data in cui venne commissionato da Vincenzo Salvoni all'arch. Giovanni Grili, il progetto di ristrutturazione dell'edificio.







Palazzo Baldeschi-Balleani  
finestre del II° e III° piano



## A 2 SCHEDA CAMPIONE PALAZZO FOSSA

03

**UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 37  
Sottosola A2 Area A2 2-Sigla non attribuita  
**DATAZIONE:** probabile inglese, inizi del XVI secolo: apparato  
decorativo esterno: primi decenni XVIII sec. (1720-1730-4)  
**DATI CATASTALI**  
Brugliando catasto 1814  
N° di mappa 1401  
Possidente: Fossa Fabio, Cristoforo Giuseppe, presto Antonio  
qm. Alessandro  
Contrada o vocabolo: Corsu  
Genere di coltivazione: casa di propria abitazione  
Brugliando catasto 1834 informazioni aggiuntive o varianti  
Ubicazione dei fondi: Via Sahella  
Nuovo numero civico: 2166  
Natura dei fondi e loro uso: casa di propria abitazione e in  
affitto

N° del piani: 5  
N° dei vani: 35 (I° p.=8, II° p.=4, III° p.=9, IV° p.=14)  
**DESCRIZIONE:** palazzetto nobiliare in muratura, attualmente  
intornato, 3 piani fuori terra. L'edificio occupa l'intera  
profondità del lotto.

Prospetto su Corso Matteotti, il semipr. prospetto è  
arricchito da cornici riccamente decorate.

Piano terra, al centro festoso portale tardobarocco con  
frontone modanato semicircolare spezzato, retto da mensola  
con decoro floreali, chiave di volta sporgente e decorata,  
all'introdosso, con mascherone ai lati. Lateralmente due  
coppie di finestre decorate con cornici modanate  
semicircolari, infornate in ferro di sezione circolare di disegno  
Settecentesco.

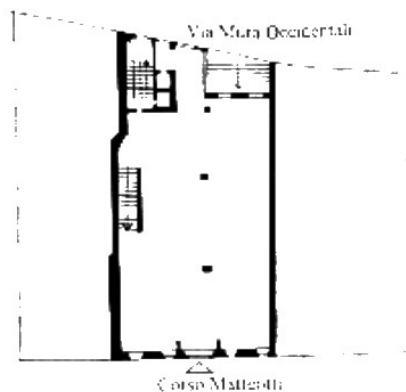
I° piano, 5 finestre con cornici modanate e angoli di spalla  
decorate al centro è lateralmente non volute, motivi floreali e  
grappoli di frutta.

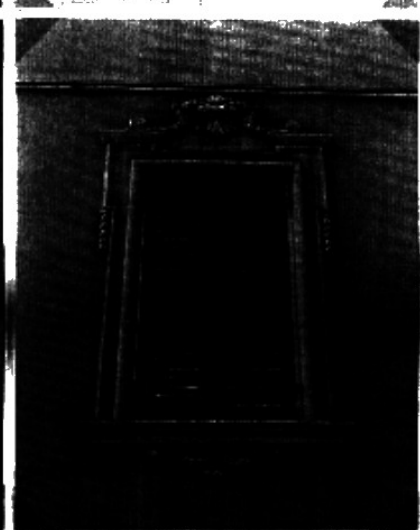
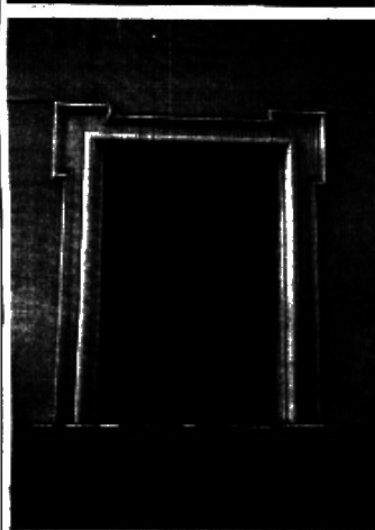
II° piano, finestre con cornici modanate ed angoli di spalla.

Coronamento, cornici modanate di profilo settecentesco.  
Cornici di porte e finestre, attualmente intagliate, sono  
probabilmente realizzate in pietra arenaria.

### IPOTESI DI CRESCITA

L'edificio sorge all'interno di uno degli 8 isolati appartenenti  
all'addizione Rinascimentale. Il pesante sventramento attuale  
per adattare l'edificio alla funzione di centro commerciale  
(Magazzini Gabrioni), non consente di effettuare nessuna  
ipotesi sulla sua crescita, resta infatti in loco soltanto la  
facciata Settecentesca, si fa notare che il disegno delle  
cornici al I° ed al II° piano ripropone quello, pressoché  
identico, delle cornici di Palazzo Baldeschi-Balleani in Piazza  
Federico II° realizzato, nel 1720, dall'Arch. Fenuzzi, si può  
supporre, di conseguenza, che Palazzo Fossa sia stato  
ristrutturato negli stessi anni.





## A 2 | SCHEDA CAMPIONE PALAZZO FLORI

04

**UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° 35  
Sottoserra A2-Area A2 2-Sigla d "edifici seriali"  
**DATAZIONE:** probabile origine XVI secolo, ampliamento a  
ristrutturazione I° metà del XVII secolo (1730-1750 ~)

**DATI CATASTALI**  
**Brogliardo catasto 1814**  
N° di mappa 1430

Possidente: Flori Claudio e Luigi, gm. Pietro

Contrada o vocabolo: dietro le Grazie

Genere di coltivazione: casa di propria abitazione

**Brogliardo catasto 1834**, informazioni aggiuntive a varate

Ubicazione dei fondi: Via Sabelia

Nuovo numero civico: 2167-2168-2169

Natura dei fondi e loro uso: (2167-2168) casa di propria  
abitazione e in affitto con corte e cappella; (2169) casa di  
propria abitazione e in affitto con bottega e corte, e cappella.  
Cognome, nome e genitore del proprietario: (2167-2168) Flori  
Luigi gm. Pier Antonio; (2169) Flori Claudio gm. Pier Antonio

N° del piano: (2167-2168) 3 (2169) 3

N° dei vani: (2167-2168) \*8 l°p=3, II°p=12 III°p=3;

(2169) 17 (I°p=4, II°p=10, III°p=3)

**DESCRIZIONE:** palazzo nobiliare con corte e cappella in  
muratura, attualmente intonacato, 4 piani fuori terra. L'edificio  
occupa l'intera profondità del lotto.

Prospetto su Corso Matteotti: il semplice prospetto è  
arricchito da cornici riccamente decorate.

Piano terra: fastosa portale centrale con frontone modanato,  
segmentare, spezzato, sorretto da leggere volute; chiave di  
volta sporgente, decori floreali. Portone in noce con  
specchature sagomate e battenti in bronzo antropomorfi,  
sopraluce a mezzaluna in ferro battuto. Ai lati due coppie di  
finestre con cornici modanate e angoli di spalla, infornate in  
quadrella di ferro di recente fattura.

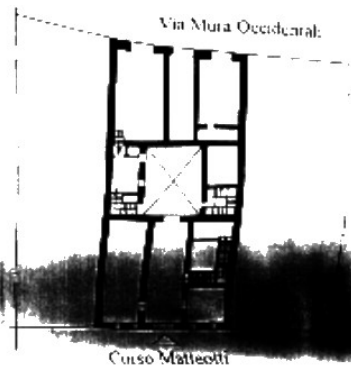
I°-II°-III° piano: cornici modanate, con angoli di spalla  
riccamente e variamente decorate su ogni piano, con volute  
centrali a motivi floreali. Davanzali sorretti da volute  
decorate con piccoli grappoli di frutta.

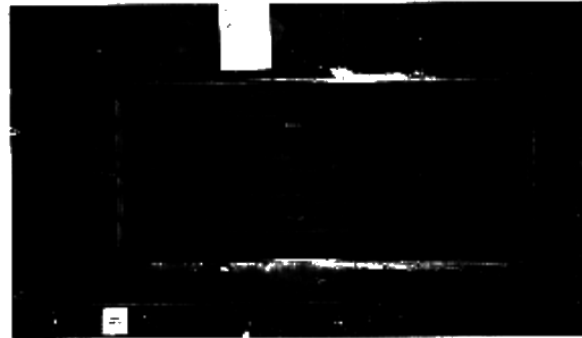
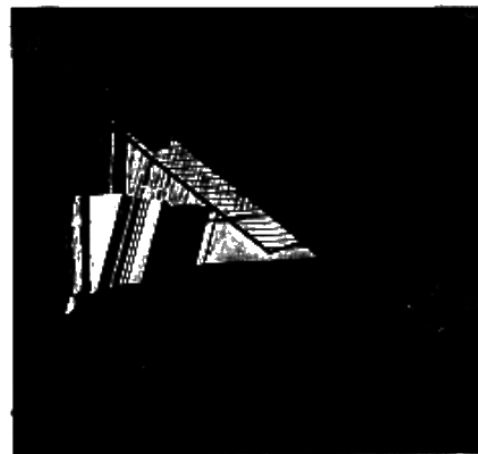
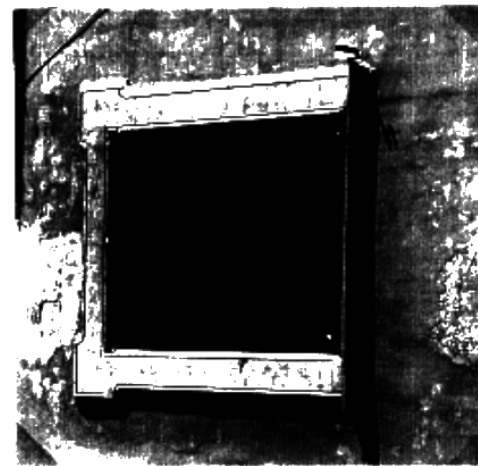
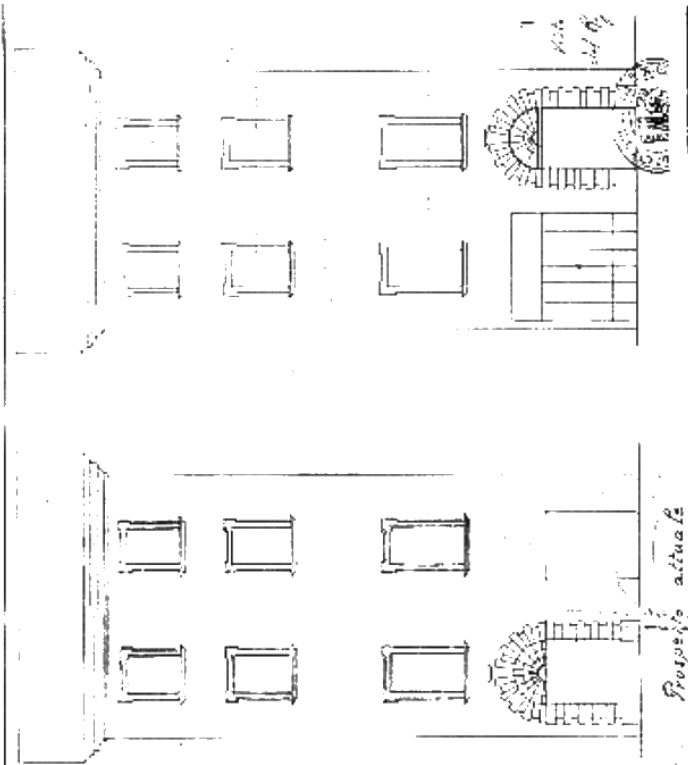
Caratteristica: camminata modanata di profilo settecentesco.

Cornici di porte e finestre, attualmente intagliate, sono  
probabilmente realizzate in pietra arenaria.

**IPOTESI DI CRESCITA:** L'edificio sorge all'interno di uno  
degli 8 isolati appartenenti all'addizione Rinascente. Si  
può dunque ipotizzare che nasca dall'accorpamento di più  
edifici a schiera cinquecenteschi. Le Riformanze riportano,  
nell'anno 1730, la supplica presentata da Gio Battista Flori al  
Consiglio, perché gli venga concesso il permesso di costruire  
sopra le mura della città e di aprire finestre sulle stesse. ...  
Gio Battista Flori volendo fabbricare la sua casa posta nel  
Borgo Grande, ed alzare il muro sopra quello della città, non  
aprirvi qualche luce, supplica volergli concedere licenza.

L'edificio, probabilmente preesistente, viene in tale occasione  
notevolmente ampliato o forse totalmente ricostruito.





## A 2 | SCHEDA CAMPIONE 05

### PALAZZO CAMPAGNOLI

**UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° 14 a b.  
Settimiera A2 Area A2.2-Sqila d'edilizia residenziale

**DATAZIONE:** probabile origine XVI secolo; impianto decorativo estero XVI secolo; all'interno: il piano decorazione dei soffitti attribuita a Felice Giani (1758-1823).

### DATI CATASTALI

Brogliardo catasto 1614

N° di mappa 637

Possidente: Campagnoli Raffaele qm Vincenzo

Cortile o vocazione: Corso

Genere di costruzione: casa di propria abitazione

Esigibilità catasto 1634 informazioni aggiuntive a var. alr.

Invasione dei fondi: Via Sabelia e Terravecchia

Nuovo numero civico: 1585-1528

Natura dei fondi e loro uso: casa di abitazione propria con conte

N° di piani: 4

N° dei vani: 17 (l'p=3, l'p=5, l'p=5, l'p=4)

**DESCRIZIONE:** palazzetto a schiere in muratura intonacata, fronte stretto 7 m - 4 piani fuori terra. L'edilizia attuale

deriva profondamente dal 1800.

Aspetto su Corso Matteotti:

Piano terra: due anipse vetrine di negozi;

l'1°-l'3° piano: finestre decorate con semplice cornici

moderata e angoli di spalla, presumibilmente realizzate in

intonaco sagomato su mattoni scabellati.

Coronamento: fascia sagomata di sottopiede e cornice

sagomata realizzata in muratura intonacata.

**IPOTESI DI CRESCITA:** edificio a schiera di probabile origine cinquecentesca, successivamente soprallevato sino a raggiungere, agli inizi dell'Ottocento, gli attuali 4 piani. Come risultato, in parte, le immagini a fianco riportate (inchieste di modifica del progetto del 1908 e del 1942) il piano terra è stato fortemente modificato in seguito alle seguenti trasformazioni: trasformazione della finestra in porta di bottega l'1° intervento; da sinistra a destra, dell'ingresso a piano superiore; l'1° spostamento dell'ingresso in via XV Settembre e conseguente trasformazione in bottega dell'androne.

Corso Matteotti



Via XV Settembre

## PALAZZO GRIZI-GIORGINI

UBICAZIONE Corso Matteotti N° 29  
 Situazione A2-Area A2.2.3.4 a b "edifici anz."

DATAZIONE: probabile origine XVI secolo, ampliato e ristrutturato nel XVII secolo all'interno sovstitui con decori del XVIII secolo

## DATI CATASTALI

Brogliatto catastico 19.4

N° di mappa 1397

Posizione Grizi Massimiliano qm. Antonio

Circondario o vocazione: piazza le Grazie

Genere di costruzione: casa di propria abitazione

Brogliatto catastico 1834 informazioni aggiuntive e varie

Ubicazione dei fondi: Via Sabella e Via delle Clarisse

Nuovo numero unico da 2174 a 2185-2287-2288-2289

Natura dei fondi e loro uso: casa d'abitazione propria con

corte in affitto con botteghe

N° dei piani: 5

N° dei vani: 90 (l'p=13, il'p=9, il'p=24, IV=28, V=18)

DESCRIZIONE: palazze nobiliare in muratura intonacata, con fronte e pozzo. Il prospetto su Corso Matteotti presenta 3 piani fuori terra. L'edificio occupa l'intera profondità del lotto.

Prospetto su Corso Matteotti.

Piano terra: facciata scandita su sei interassi, sul secondo e

sul quarto si allineano gli ingressi principali ognuno dei quali

caratterizzato da arco modanato semicircolare inserito in una

sportellatura isodica, due coppie di mensole sagomate

sorreggono l'architrave del portale che lungo anche una

navatale alla sovrastante finestra, il cortice di ulivie

dei arco lungo, anch'esso, da mensola rampante. Una

duplice fascia orizzontale lega l'imposta degli archi a piano

terra e le soglie delle finestre al primo piano. L'ultima doppia

fascia marcapiano unisce le soglie al secondo piano

il piano, finestre decorate con corio modanate e angoli d

spalla, fregio e timpano triangolare.

Il piano finestre con corio di disegno analogo al

precedente ma prive di fregio e timpano.

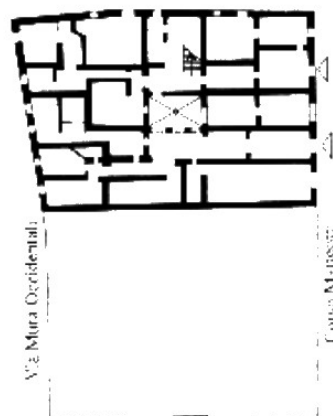
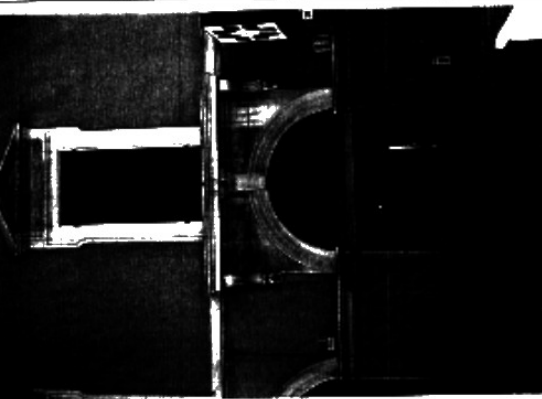
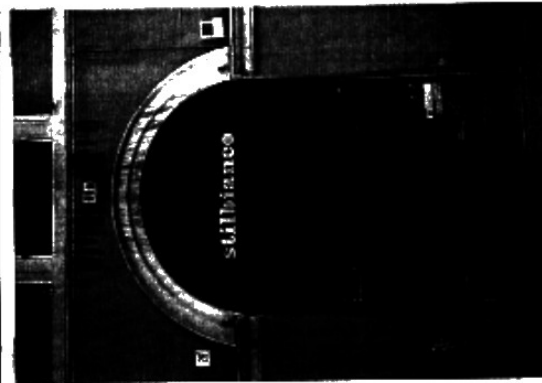
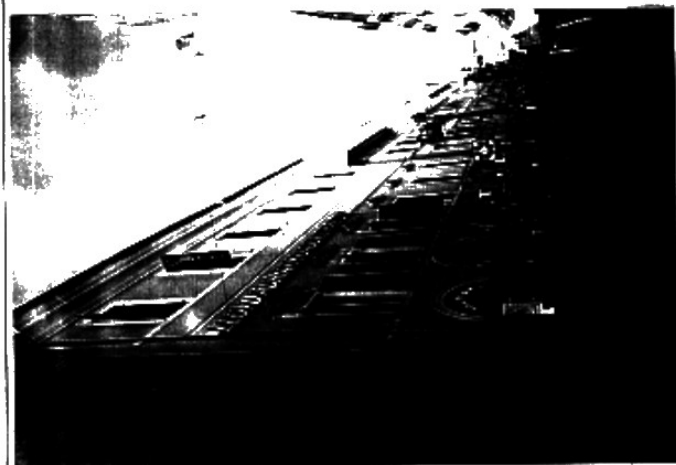
Coronamento modanato di prima Settecentesco.

Gli elementi architettonici descritti, attualmente intagliati,

sono probabilmente realizzati in pietra.

## IPOTESI DI CRESCITA

L'edificio sorge all'interno di una degli 8 isolati appartenenti all'addizione rinascimentale, essa risulta composta, sia ad un' estremità sia dall'estremità della pianura, da case a tre piani (1.500), da almeno 3 fabbricati, tuttora di altezza differenti, la crescita dell'edificio, nel corso dei secoli, ha probabilmente comportato la privatizzazione e l'impugnamento di un vicolo rettilineo Corso Matteotti (la prosecuzione di Via Angolini) nonché l'accorpamento dei fabbricati costruiti a ridosso delle nuove cattedrali.



Via Mura Occidentali

Corso Matteotti

**PALAZZO MAGAGNINI**

**UBICAZIONE:** Piazza della Repubblica N° civ. 11  
Corso Matteotti N° civ. 22/bis  
Sottosola A2-Area A2.2 Sola b. Edifici annessi

**DATAZIONE:** anno di costruzione 1787  
A. Chiellino Malia Capponi

**DATI CATASTALI**

Brogliardo, catasto 1814

N° di mappa 850-681

Possessori ai 680: Magagnini Luigi, Magagnini

bi 69: Grizi Giuseppe, Grizi, Giaccone

Contrada e vicinello: Piazza della Morte

Genere di coltivazione: a-b) casa di propria abitazione con tre

botteghe, in affitto

Brugliardo, catasto 1834: informazioni aggiuntive o varianti

Unificazione dei fondi: a) Piazza del Teatro e Via Sabelia

b) Via Terravanzina e Piazza del Teatro

Nuovo numero civico: a) da 1558 a 1563; bi 1554-1555

1986-1987

Natura dei fondi e loro uso: a) casa di propria abitazione con

botteghe in affitto; bi casa d'abitazione propria e in affitto con

nettagia, e loro da spaccio.

N° dei piani: a) 5; bi 5

N° dei vani: a) 34 (1°p=5, 11°p=7, 11°p=8, 11°p=9, 11°p=6);

b) 30 (1°p=4, 11°p=5, 11°p=7, 11°p=8, 11°p=9, 11°p=6)

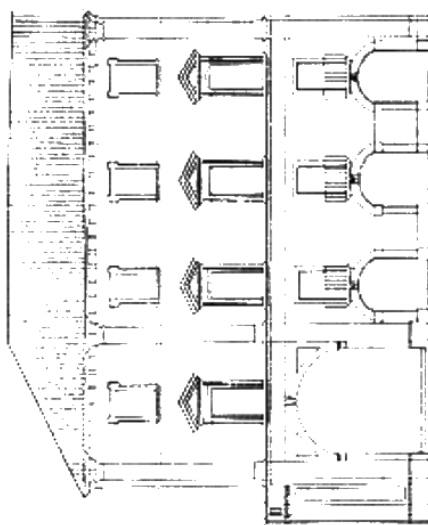
**DESCRIZIONE:** palazzo signorile in muratura di mattoni a vista, con loggiato a cinque torricelle scandito da lesene e sovrastante balconata su Piazza della Repubblica; 4 piani fuori terra, sottotetto e torretta centrale. Quadri: lesene periscono in tre campate la facciata su Corso Matteotti, fasce marcapiani, in mattoni a vista, raccordano le soglie delle finestre al 1° e al 2° piano. Piano terra, aperture fortissimi modificati agli inizi del XX secolo.

1° piano: finestre e porte finestre con cornici modulate in pietra, fregi e timpano sovrastato da trinità. 2° piano: finestre con cornici modulate in pietra e angoli di spalla.

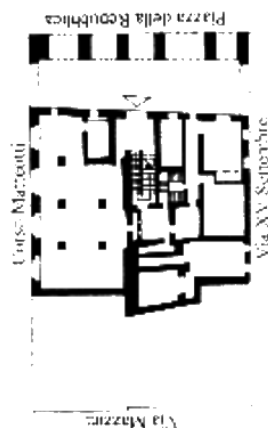
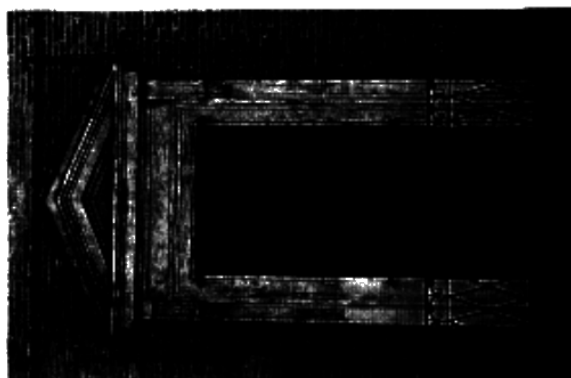
Coronamento costituito da "accia" sagomata sottogrande, mensole sagomate, cornici sagomate.

**IPOTESI DI CRESCITA**

L'edificio fu subito, sin dai primi anni del Novecento, sostanzialmente in piano terra, invecchiando ad adattare prima alla funzione di sala cinematografica (ex cinema Apolo) poi a quella di sede balneare.



col. 1° piano 1°/2°



Corso Matteotti

Piazza della Repubblica

Via XV Settembre



# A 2 SCHEDA CAMPIONE

PALAZZO FIORETTI

UBICAZIONE Corso Matteotti N° 21

Sottoscrizione 22 Area A2.3.5 fig. a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z

DATAZIONE: probabile e figure XVI secolo, prospetto: n. 14

XIX secolo

DATI CATASTALI

Brugiaro, catalano, 1914

N° di mappa 1306

Posizione: Forelli Giacomo qm. Nicola

Curia: da o. vocazione: casa con N. 10 balconi e d'altro

Genere di costruzione: casa con N. 10 balconi e d'altro

Brugiaro catalano, 1914: informazioni aggiuntive a via

Ubicazione dei fondi: via delle Grazie e via Saella

Nuovo numero civico: al da 2198 a 2201, b) da 2202 a 2210-

da 2193 a 2197

Natura dei fondi e loro uso: a) casa in affitto con botteghe; b)

simile con forno casalingo n. d'uso, ed abitazione propria

Cognome, nome e cognome del proprietario: al. Forelli

Accesso: qm. Pietro bi. Forelli Giacomo qm. Nicola

N° dei piani: a) 1, b) 3

N° dei vani: a) 6 (l'p = 6), b) 74 (l'p = 13, l'p = 8, l'p = 5)

DESCRIZIONE: palazzo signorile con cortile interno, in

muratura intonacata, 3 piani fuori terra, l'edificio occupa

l'intera profondità del lotto

Prospetto su Corso Matteotti: facciata delimitata da lesene

angolari e scandita su cinque interassi. Su quello centrale si

allinea il portale d'ingresso. Un sistema di fasce orizzontali

legge le finestre ad ogni piano.

Piano terra: portale presumibilmente in pietra, attualmente

intagliato, decorato con cornice modanata, fregio e

cornicione sorretto da mensola sagomata.

Il piano: finestre decorate con cornici di disegno analogo a

quello del portale d'ingresso e pannelli con specchiature

sottosviluppate

Il piano: semplice cornice modanata.

Coronamento: cornicione moderato con mensole sagomate

Gli elementi architettonici descritti sono presumibilmente

realizzati in intonaco sagomato

IPOTESI DI CROCE

L'edificio sorge all'incrocio di uno degli 8 isolati appartenenti

all'edificazione cinquecentesca; la planimetria catalana (rapp.

1:500) è insieme a vista dei luoghi, suggerisce

l'accorpamento, in un'unica proprietà di edificio all'origine

distinti. L'asimmetria del prospetto sul Corso, mostra

l'acquisizione probabilmente successiva al momento della

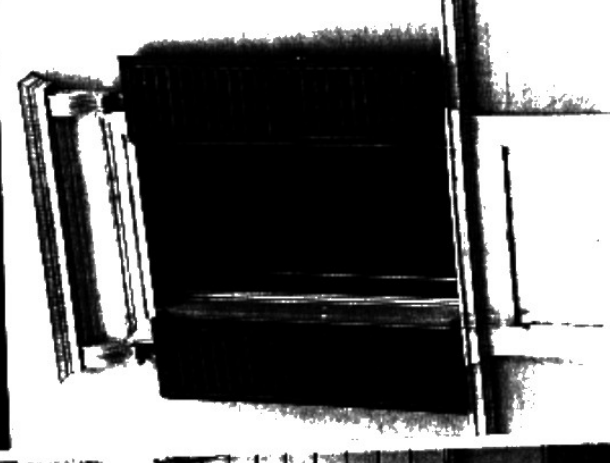
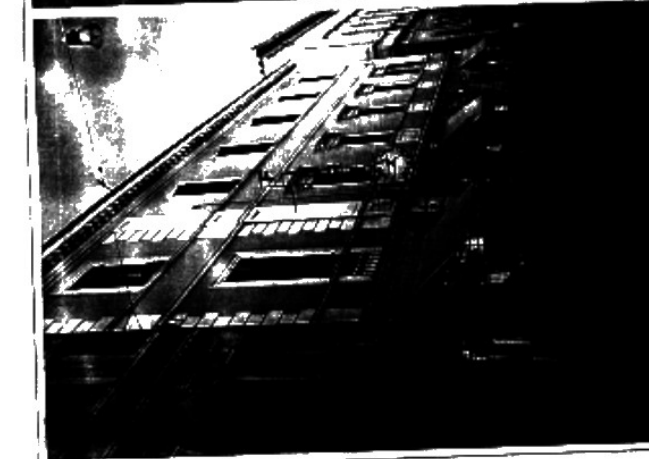
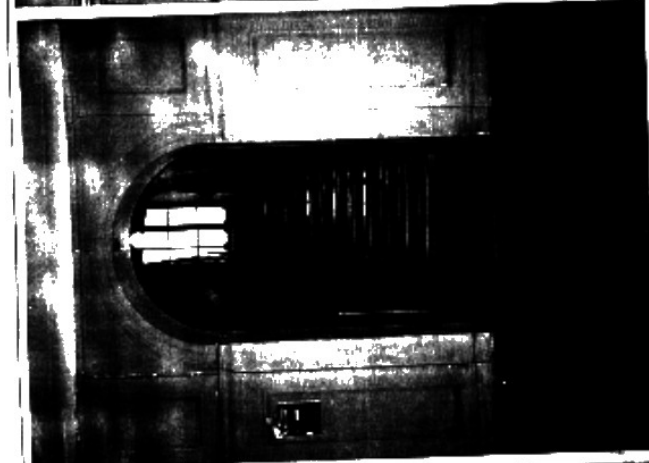
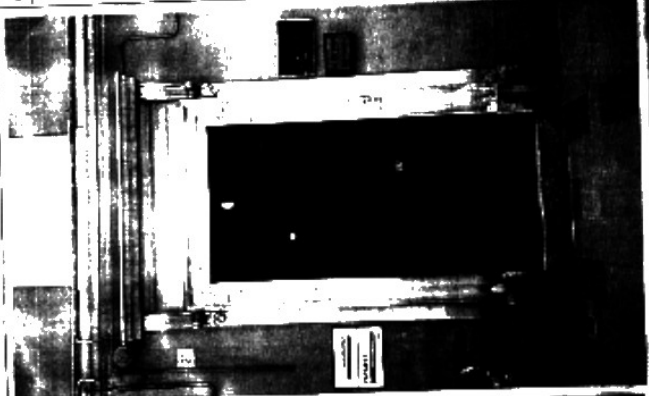
realizzazione di un'ala laterale caratterizzata, al 1° piano, da una

finestra con balaustra. Le aperture a piano terra risultano

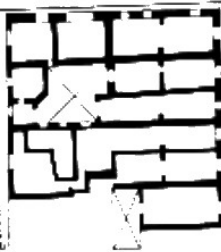
fortemente ampliate e modificate nel corso del Novecento, la

presenza di bugiate nelle lesene angolari suggerisce che un

analogo trattamento caratterizzasse anche il piano terra

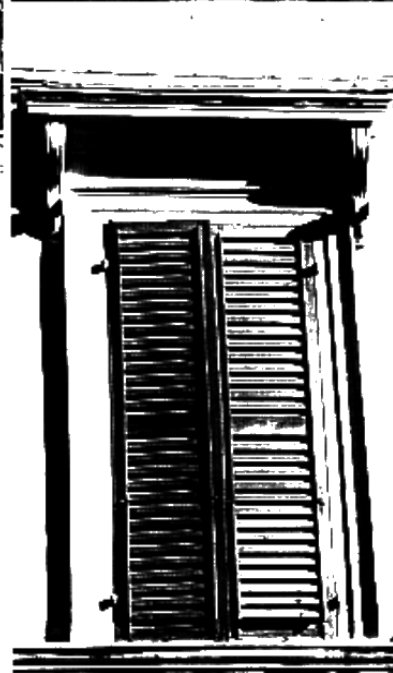
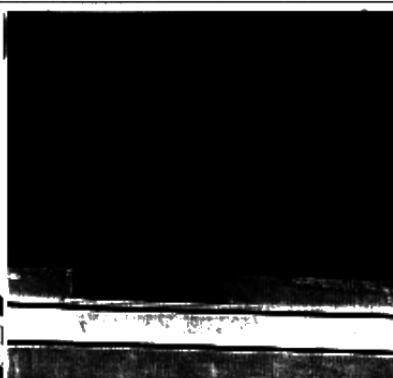


Via Angeli



Casa Matteotti





## A 2 SCHEDA CAMPIONE PALAZZO HONORATI

10

UBICAZIONE: Corso Matteotti, N.° civ. 28  
Sottosola A2 Area A2.2 Sigla: b "edificio unico"

DATAZIONE: probabile origine XVI secolo, ampliato, ristrutturato e decorato esternamente nella metà del XIX secolo su progetto dell'Arch. Raffaele Grilli (1807-1883).

### DATI CATASTALI

Brogliardo catasto 1814

N.° di mappa a) 1428 b) 1429

Possidenti: a) Pianetti Angelo qm. Romano; b) Mastur Giovanni qm. Francesco

Contrada o vicolo: Corso

Genere di coltivazione: a) casa in affitto con N.5 botteghe in affitto; b) casa di propria abitazione con 3 botteghe d'affitto

Regolando catasto 1834, informazioni aggiuntive a varare

N.° di mappa 1429

Ubicazione dei fondi: Via Sabetta e Terravecchia

Nuovo numero civico a) da 1598 a 1600 b) 1515

Natura dei fondi e loro uso: a) casa d'abitazione propria con due botteghe d'affitto; b) casa in affitto con bottega

Cognome, nome e genitore del proprietario: Mastur Giovanni qm. Francesco

N.° dei piani a) 4; b) 4

N.° dei vani: 16 (I°p.=4, II°p.=5, III°p.=6, IV°p.=1)

b) 8 (I°p.=2, II°p.=2, III°p.=2, IV°p.=2)

DESCRIZIONE: palazzo nobiliare in muratura di mattoni intonacata, 4 piani fuori terra, l'edificio occupa l'intera profondità del lotto

Prospetto su Corso Matteotti, facciata suddivisa in tre campate: la centrale scandita su tre interassi, le laterali, leggermente arretrate, su un solo interasse. Unico interesse centrale e nei due laterali si allineano i portoni d'ingresso con arco a tutto sesto. Un sistema di fasce orizzontali, lega le finestre ad ogni piano ed il balcone al I° piano

Piano terra: una foto del 1927 mostra la originaria decorazione a fasce di bugnato in intonaco del piano terra, come pure la presenza di finestre successivamente trasformate in porte

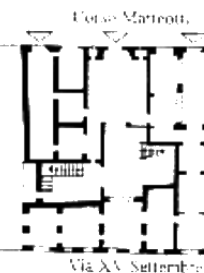
I° piano: finestre decorate con cornici modanate, fregio e architrave scolpiti da mensoline sagomate con foglie

II° piano: cornici di disegno analogo al precedente ma prive di mensole. III° piano: finestre prive di cornice

Coronamento: cornice modanata costituita da fascia sagomata, mensola ornamentale con decorazioni zoomorfe, gronda sagomata. Gli elementi architettonici descritti sono presumibilmente realizzati in intonaco sagomato

IPOTESI DI CRESCITA: l'edificio, che sorge all'interno di uno degli otto isolati appartenenti all'addizione Cinquecentesca, nasce dall'accorciamento Ottocentesco di più edifici preesistenti; la planimetria catastale del 1814, i brogliardi del 1814 e del 1835, indicano infatti la presenza di almeno 2 edifici appartenenti inizialmente a proprietari diversi. Il progetto del Grilli, senz'altro successivo al 1835, unificò in un unico corpo di fabbrica queste preesistenze portando l'edificio all'attuale assetto. Le aperture a piano terra, sia su Via XV Settembre che sul Corso, sono state modificate rispettivamente nel 1927 e nel 1933.

Il palazzo ha subito, sin dagli inizi del XIX secolo, trasformazioni interne legate al suo utilizzo come sede del Consorzio Agrario Provinciale





# A 2 SCHEDA CAMPIONE

11

## PALAZZO FIOREDMONTE

**UBICAZIONE** Corso Matteotti N.° 38  
Collocato a 42,4 m ca 42 7-8; a b "edifici limit"

**DATAZIONE** Probabile: ingegn. XVI secolo; probabile: II metà del XIX secolo

### DATI CATASTALI

Biogliai 60, classe 1814

N.° di mappa 1473

Possessori: ai Fierdemente Girolamo qm. Antonio  
bi Ghodi Domenico qm. Stefano 12

Contrada o vocabolo: Corso

Genitori di abitazione: a) casa di propria abitazione con tre botteghe d'attilio; b) casa di propria abit. con due botteghe  
Biogliai 60, classe 1814, informazioni e variabile  
Ubicazione del fondo: a) Via Terravecchia b-c-d-e) Via Sabella e Terravecchia

Numero numeri rivanti ai 1502-1503 1504-1505 uniti ai 1614  
1506 uniti ai 1612 1507 uniti ai 1610; 1508-5-10 uniti ai  
1808; ai 1614-15 16 1504 1505; c) 1617 di 1818 18 1501 e)  
1820-21-22 1488-69 1500

Natura dei fondi e loro uso: a) casa in affitto; b) casa d'affitto  
n. di propria abitazione con conte di casa e bottega d'attilio; c)  
casa d'abitazione propria con bottega; d) casa di propria  
abitazione con due botteghe e attilio e con conte

Cognome, nome e gentile nel proprietario: a-b) Chiodo  
Domenico qm. Stefano; c-e) Ghieriati Filippo qm. Ludovico  
di Emiliu Scimio qm. Francesco

N.° dei piani: a) 2; b) 4; c) 2; d) 2; e) 4

N.° dei vani: a) 5 (1° b=2, 1° p=3); b) 16 (1° a=5, 1° p=5  
1° p=4, 1° p=5); c) 4 (1° a=2, 1° p=2); d) 7 (1° a=2, 1° p=5)  
e) 30 (1° a=7, 1° p=5) (1° p=10, N.° p=8)

**DESCRIZIONE** palazzo signorile in muratura intonacata 4  
piani fuori terra su Corso Matteotti, 3 piani fuori terra su V. a  
XV Settembre. L'edificio occupa l'intera profondità del lotto  
Prospetto su Corso Matteotti: facciata scanalata su cinque  
internassi su quello centrale si allineano il portale d'ingresso,  
con arco a tutto sesto, ed i soprastanti balconi. Doppie  
fasce marcapiano legano le finestre al 1° ed al 1° piano. Il  
basamento che comprende piano terra ed annesso, è  
caratterizzato da intonaco a tutto bugnato.  
Il 1° e il 1° piano: finestre con cornici modanate complete di  
fregio e architrave al 1° piano, prive di fregio al 1° piano.  
Chiusure: battenti rudemente aggettanti  
Gli elementi architettonici descritti sono presumibilmente  
realizzati in intonaco sagomato

**IPOTESI DI CRESCITA** l'edificio sorge all'interno di uno  
degli 8 nuclei sotterranei all'addizione. Conquisterà  
l'esane della palinodia caustica (tappi 1-500) indica che  
l'edificio ingloba in sé due fabbricati preesistenti tale ipotesi è  
stata confermata dai sopralluoghi effettuati nel corso dei quali  
si è rilevata la presenza di gallerie verticali nelle murature su  
Via XV Settembre, nonché una diversa altezza dei fabbricati  
Il disegno del prospetto propone una versione semplificata o  
quello di Palazzo Montali dell'Arch. R. Crili, si ipotizza  
pertanto una datazione riferibile alla II metà del XIX secolo  
Le aperture a piano terra sono state drasticamente  
trasformate nel corso del XX secolo





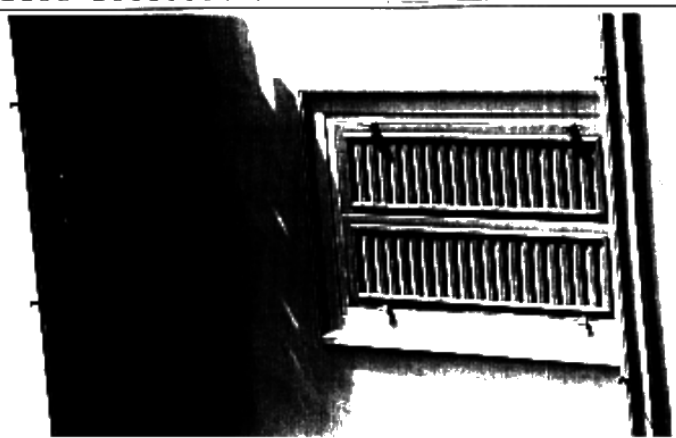
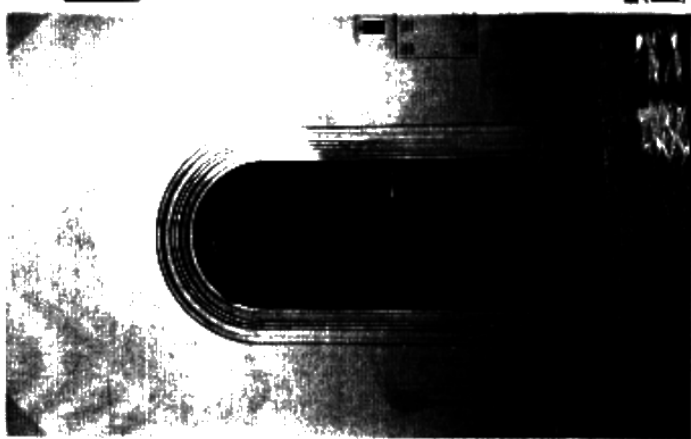
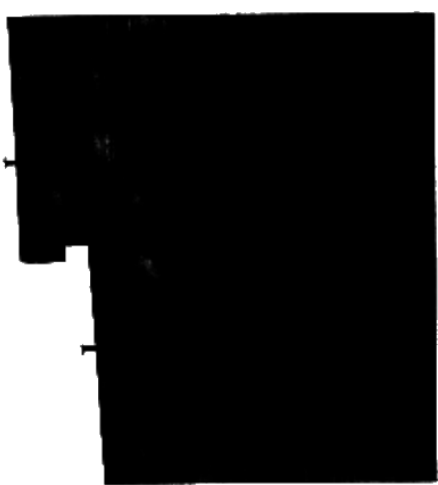
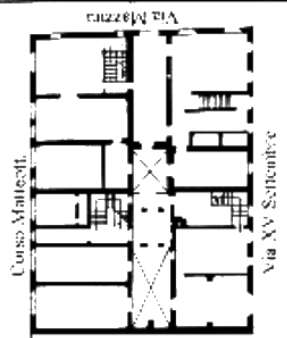
**UBICAZIONE** Corso Matteotti N° 1, via A. Mazzini N. 10  
Sutrazioni A2, Area A2 2-Seg. b. Edificio unif.

**DATAZIONE** Probabile inizio XV secolo,  
apparato decorativo esterno fine XIX secolo

**DATI CATASTALI**  
Brogliardo, C. 1814  
N° di mappa 594  
Possidente: Ripanti Emilio, jmi. Franceschi  
Contrada o vocazione: Corso  
Genere di coltivazione: casa con N. 6 botteghe in affitto  
Stabilimento catastale 1934 informazioni appuntive e variabile  
Ubicazione dei fondi: Via Sabelia e Terravecchia  
Nuovo numero civico: da 1967 a 1977 - da 1940 a 1946  
Natura dei fondi e loro uso: casa in affitto con botteghe  
N° dei piani: 5  
N° dei vani: 64 (I° p. = 16, II° p. = 21, III° p. = 21, IV° = 8, V° = 1)

**DESCRIZIONE** palazzo in muratura, attualmente intonacato  
3 piani fuori terra, con sottotetto ad altezza centrale  
Prospetto su Corso Matteotti  
Piano terra: 9 ampie aperture prive di timone  
I° piano: finestre con cornici modanate, sovrastate da fregio  
e coronate da cornici sagomate, presumibilmente  
realizzate in intonaco sagomato su intonchi scolpiti  
II° piano: finestre di disegno e "fitture" analoghe alle  
precedenti ma prive di fregio e cornice  
I'asse marcapiano, presumibilmente in intonaco sagomato e  
l'integrale, unificano le soglie delle finestre al I° e II° piano.  
Coronamento: facciata sagomata di sottopancia e cornice  
sagomata, realizzato in muratura intonacata.

**IPOTESI DI CRESCITA** l'edificio che nasce, probabilmente  
dall'aggregato di edifici a schiera di origine  
cinquecentesca, ospitava l'amministrazione delle proprietà  
della ricca famiglia Mereghi che lo ristrutturò e decorò  
esternamente alla fine del XIX secolo, forse  
contemporaneamente alla modificazione del palazzo di  
residenza anch'esso lungo il Corso. Essendo sede da molti  
anni della Casa di Risparmio di Jesi, ha subito essenziali  
modificazioni, sia all'interno che all'esterno (aperture a piano  
terra) necessarie ad adattarlo all'attuale funzione, che  
rendono problematica la lettura della sua crescita.



	<p><b>A) UBICAZIONE:</b> Vicolo S. Chiara N° civ. 8 Sottosola A2-Area A2.2-Sigla c: "edifici di testata o interamente inseriti".</p> <p><b>DATAZIONE:</b> XVIII-XIX secolo</p> <p><b>DATI CATASTALI:</b> Il catasto del 1834 non riporta specifiche relative al fabbricato, esso è contenuto all'interno della particella N° 1417 de' fondi casi a abitazione propria e in affitto con co- lo.</p> <p><b>DESCRIZIONE:</b> Casella in muratura di mattoni intonacata; un solo piano fuori terra.</p> <p><b>IPOTESI DI CRESCITA:</b> l'edificio, che intesa perzionalmente la corte della particella N° 1417, è un esempio di quelle "basse caselle" ad un solo piano presenti a Jesi ancora agli inizi dell'Ottocento (art. 13 della legge de Regolamento edilizio del 1882 recita che: "non potranno essere costruite nuove fabbriche, se queste non saranno elevati almeno di due solai oltre il pianterreno dall'altezza ognuna non minore di tre Metri secondo la massima già stabilita sin dal 13 Marzo 1834".</p>
	<p><b>B) UBICAZIONE:</b> Vicolo S. Chiara Via Vicenza N° civ. 4 Sottosola A2-Area A2.2-Sigla c: "edifici di testata o interamente inseriti".</p> <p><b>DATAZIONE:</b> XVIII-XIX secolo</p> <p><b>DATI CATASTALI:</b> Ricalcolato catasto 1834 N° di mappa 1457</p> <p><b>Ubicazione dei fondi:</b> Strada S. Nicola Nuovo numero civico: ai da 1464 a 1487, bi da 1471 e 1474; c) da 1480 a 1485</p> <p><b>Natura dei fondi e loro uso:</b> a-b-c) casa in affitto Cognome, nome e genitore del proprietario: ari Marini Carlo em. Francesco Saviero; b-c) Feloni Padroni</p> <p><b>N° dei piani:</b> a b c) 2 N° dei vani: a) 4 (l° p = 2, l° p = 2); b) 4 (l° p = 2, l° p = 2); c) 5 (l° p = 2, l° p = 3)</p> <p><b>DESCRIZIONE:</b> modesto edificio in muratura intonacata, 2 piani fuori terra, privo di elementi decorativi.</p> <p><b>IPOTESI DI CRESCITA:</b> l'unità catastale cristallizza sulla suddivisione in tre unità edilizie di modestissime dimensioni, corrispondenti ciascuna ad un'abitazione. nel 1922 l'edificio ha subito sostanziali modificazioni che hanno trasformato le tradizionali aperture ad arco e modificato l'altezza originaria. Il fabbricato è uno dei pochi esempi rimasti dell'edilizia rurale che si allestiva lungo le vie secondarie dell'espansione cinque-seicentesca.</p>
	<p><b>C) UBICAZIONE:</b> Vicolo S. Nicola-Via S. Chiara N° civ. 2 Sottosola A2-Area A2.2-Sigla c: "edifici di testata o interamente inseriti".</p> <p><b>DATAZIONE:</b> XVII-XIX secolo</p> <p><b>DATI CATASTALI:</b> Ricalcolato catasto 1834 N° di mappa 1463</p> <p><b>Ubicazione dei fondi:</b> Strada S. Nicola Nuovo numero civico: 1480-1481</p> <p><b>Natura dei fondi e loro uso:</b> casa in affitto con bottega</p> <p><b>Cognome, nome e genitore del proprietario:</b> Venturi Giovanni em. Domenico</p> <p><b>N° dei piani:</b> 2 - N° dei vani: 3 (l° p = 1, l° p = 2)</p> <p><b>DESCRIZIONE:</b> piccolo edificio d'angolo in muratura intonacata, 2 piani fuori terra, privo di elementi decorativi.</p> <p><b>IPOTESI DI CRESCITA:</b> l'edificio rappresenta un esempio della tradizionale abitazione con bottega Sette-Ottocentesca caratterizzata da un'apertura con arco a tutto sesto, collocata all'estremità della facciata, che serve da accesso all'abitazione situata al piano superiore e da una porta anfrata, originariamente a sesto ribassato, situata quasi al centro della facciata, che dà l'accesso alla bottega. L'ultima occupazione quasi interamente il piano terra. Le originali aperture sono state in parte modificate nel 1928. Il fabbricato è uno dei pochi esempi rimasti dell'edilizia rurale che si allestiva lungo le vie secondarie dell'espansione cinque-seicentesca.</p>
	<p><b>D) UBICAZIONE:</b> Via XV Settembre N° civ. 7 Sottosola A2-Area A2.2-Sigla c: "edifici seriali".</p> <p><b>DATAZIONE:</b> probabile origine XVI secolo; probabile trasformazione fine 800 inizi 900</p> <p><b>DATI CATASTALI:</b> Ricalcolato catasto 1834 N° di mappa 866</p> <p><b>Ubicazione dei fondi:</b> Via Sabazia e Terravecchia Nuovo numero civico: 1582-83-84 e 1529-30-31</p> <p><b>Natura dei fondi e loro uso:</b> casa d'abitazione propria con due botteghe e trionfo di proprio uso</p> <p><b>Cognome, nome e genitore del proprietario:</b> Ascrilli, Girolamo em. Angelo</p> <p><b>N° dei piani:</b> 3 N° dei vani: 15 (l° p = 4, l° p = 7, l° p = 4)</p> <p><b>DESCRIZIONE:</b> edificio in muratura di mattoni intonacata, 2 piani fuori terra. Piano terra: porta centrale d'accesso con arco a tutto sesto, 2 porte laterali di botteghe con arco a sesto ribassato. Primo piano: doppia fascia marcapiano, linea segnata la quella d'impasto del solaio, l'altra unica in soglie della finestra. Cornicione: cornice modanata.</p> <p><b>IPOTESI DI CRESCITA:</b> esempio di casa a schiera ottocentesca con corpo scala centrale e botteghe; l'edificio, che nasce probabilmente dall'unione di due corpi preesistenti, non ha subito all'esterno recenti modificazioni ad eccezione del balcone. Nevoconnesca</p>



**AL UBICAZIONE** Corso Matteotti N° civ. 15-Via Beligani  
Sottosola A2-Area A2.2-Sgla. d° edificio di testata o liberamente  
trasferiti

**DATAZIONE** probabile origine XVI secolo, sopraelevazioni del XIX  
e XX secoli

**DATI CATASTALI**

Brogliaro catasto 1834

N° di mappa 696

Ubicazione dei fondi: Via Sabella e Terravecchia

Nuovo numero civico: 1581-1534-1532

Natura dei fondi e loro uso: casa d'abitazione con bottega d'uso  
proprio

Cognome, nome e gestione del proprietario: Carloni Vincenzo qm

Francisco

N° dei piani: 2 - N° dei vani: 12 (1° p = 5, 11° p = 7)

**DESCRIZIONE** edificio a schiera con fronte stretto, in muratura  
interrata, 4 piani fuori terra. Semplici lesce marcapiano in ferro  
e saglie delle finestre decorate con cornici modanate in rilievo.

Comune rinascita: L'ingresso ai piani superiori è collocato su via

T. Beligani, porta di bottega sul Corso, modificata nel XX secolo

**IPOTESI DI CRESCITA** L'edificio surge all'interno di una degli 2  
isolati appartenenti all'addizione Rinascimentale nel corso del XIX e  
XX secolo ha subito successive sopraelevazioni, che lo hanno  
portato dai 2 piani, annunciati nel Catasto de 1834, ai 4 piani  
attuali



**BI UBICAZIONE** Corso Matteotti N° civ. 16  
Sottosola A2 Area A2.2-Sgla. d° edifici seriali

**DATAZIONE** probabile origine XVI secolo, sopraelevazione de XIX  
e XX secoli

**DATI CATASTALI**

Brogliaro catasto 1834

N° di mappa 696

Ubicazione dei fondi: Via Sabella e Terravecchia

Nuovo numero civico: 1586-87-1527

Natura dei fondi e loro uso: casa d'abitazione propria con corte e  
con bottega in affitto.

Cognome, nome e gestione del proprietario: vedi in Ricci Vivante

qm Domenico

N° dei piani: 3 - N° dei vani: 12 (1° p = 3, 1° p = 4, 11° p = 5)

**DESCRIZIONE** esempio di edificio a schiera con fronte stretto, in  
muratura interrata, 4 piani fuori terra. Finestre decorate con  
cornici modanate in rilievo. Comunque intonacato, balcone a letto.

**IPOTESI DI CRESCITA** edificio surge all'interno di uno degli 3  
isolati appartenenti all'addizione Rinascimentale. 6. Sisto  
sopraelevato di un piano nel corso del XIX o XX secolo ed ha subito  
modifiche alle aperture a piano terra che hanno cancellato il  
transizionale arco a sesto ribassato della bottega e quello a tutto  
secco dell'ingresso, ed hanno creato un piano dei pochi edifici che  
ancora rimaneva l'originario ingresso a piano superiore dal Corso.



**CI UBICAZIONE** Corso Matteotti N° civ. 12  
Sottosola A2-Area A2.2-Sgla. d° edifici seriali

**DATAZIONE** probabile origine XVI secolo

**DATI CATASTALI**

Brogliaro catasto 1834

N° di mappa: 1430

Ubicazione dei fondi: Via Sabella e Terravecchia

Nuovo numero civico: 1584-95-1519

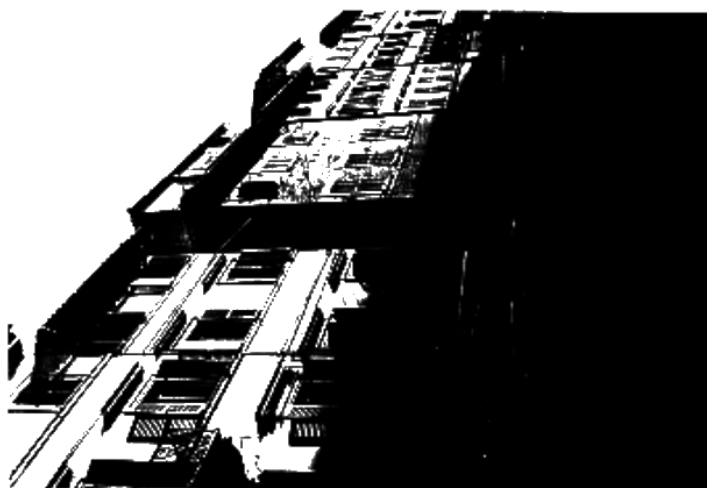
Natura dei fondi e loro uso: casa in affitto con bottega e di proprio  
uso con corte

Cognome, nome e gestione del proprietario: Felboni Domenico

N° dei piani: 4 - N° dei vani: 12 (1° p = 3, 11° p = 3)

**DESCRIZIONE** esempio di edificio a schiera con fronte stretto e  
doppie aperture a piano terra, la minore di accesso alle abitazioni, la  
maggiore di accesso alla bottega, realizzato in muratura intonacata,  
3 piani fuori terra. Modesto decoro del prospetto sul Corso  
caratterizzato da lesce marcapiano e cornici di finestre in rilievo a  
nervio, senza modanature. Comunque intonacato

**IPOTESI DI CRESCITA** edificio surge all'interno di uno degli 8  
isolati appartenenti all'addizione Rinascimentale, 10° ha subito  
sopraelevazioni nel prospetto verso il Corso ma ha subito modifiche  
alle aperture a piano terra che hanno cancellato il tradizionale arco  
a sesto ribassato della bottega e quello a tutto sesto dell'ingresso,  
l'accesso ai piani superiori è stato spostato su Via XV Settembre



**AL UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 30  
Sottosola A2 Area A2.2-Sigla d'edifici seriali  
inseriti

**DATAZIONE:** probabile origine XVI secolo, decori prospetti XIX-XX secolo

**DATI CATASTALI**

Brigata di piazza 1934

N° di mappa 1429

Librazioni dei fondi: Via Sabella

Nuovo numero civico 1607 1371

Natura dei fondi e loro uso: casa in affitto e di abitazione propria con

bottega di proprio uso

Cognome, nome e gentile del proprietario: Pogliapoco, Domenico

om. Giuseppe

N° dei piani 4 - N° dei vani 11 (1° p. = 2, 11° p. = 3, 11° p. = 2, 11° p. = 2)

**DESCRIZIONE:** esempio di edificio a schiera con fronte stiletto in muratura intonacata, 4 piani fuori terra. Semplici fasce marcapiano; unificano e sopre delle finestre e vari piani; frontali decorati nel corso del XIX e XX secolo, con cornice modanale in intonaco e

arricchite al 1° e al 11° piano da fregio e architrave. Corridoio

intestato. L'ingresso ai piani superiori è collocato su Via Giorgini,

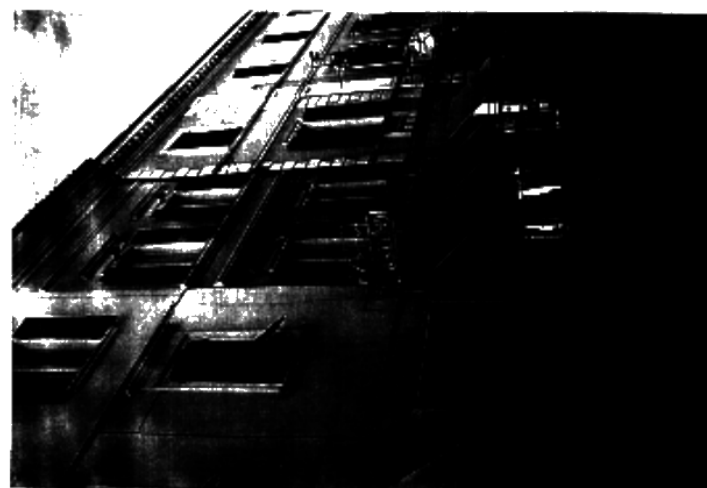
isolati appartenenti all'edificazione Rinascimentale, la porta della

bottega, sul Corso, è stata modificata nel XX secolo

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio surge all'interno di uno degli 8

isolati appartenenti all'edificazione Rinascimentale, è stato della

bottega, sul Corso, è stata modificata nel XX secolo



**BI UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 27

Sottosola A2 Area A2.2-Sigla d'edifici seriali

**DATAZIONE:** probabile origine XVI secolo, decori prospetti XIX

secolo

**DATI CATASTALI:** il catasto del 1834 non riporta indicazione

specifiche relative al fabbricato; esso è contenuto all'interno della

particella N° 1396 che accorpia edifici rivolti con destinazione

residenziale, appartenenti ad un unico proprietario Fioriti

Alessandro. Gli edifici sul Corso risultano di 3 piani

**DESCRIZIONE:** edificio a schiera in muratura intonacata, 3 piani

fuori terra. Prospetto riccamente decorato alla fine del XIX secolo

con doppie fasce marcapiano che unificano le regole delle finestre ai

vari piani; finestre decorate con cornici intagliate in intonaco,

selezionate da fregio e architrave ed al 1° piano da pannelli stallo

dezzanale. Cornicione modanale.

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio surge all'interno di uno degli 8

isolati appartenenti all'edificazione Rinascimentale, essendo stato

accorpato al Palazzo Fioriti, nel corso del XIX secolo, l'ingresso ai

piani superiori, è stato trasformato in bottega. Le porte delle

botteghe sul Corso sono state modificate nel XX secolo.



**CI UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 25

Sottosola A2 Area A2.2-Sigla d'edifici seriali

**DATAZIONE:** l'edificio è stato demolito e ricostruito nel 1924

**DATI CATASTALI:** il catasto del 1834 non riporta indicazione

specifiche relative al fabbricato, esso è contenuto all'interno della

particella N° 1396 che accorpia edifici diversi, con destinazione

residenziale, appartenenti ad un unico proprietario Fioriti

Alessandro. Gli edifici sul Corso risultano di 3 piani

**DESCRIZIONE:** edificio realizzato in muratura intonacata, 4 piani

fuori terra. L'uso di pilastri in muratura e Panterello ha consentito

l'apertura di 2 ampie porte di negozi e della porta di accesso alle

abitazioni soprastanti; i decori delle finestre, in stile rinascimentale,

inquadroni modelli diffusi a Jesi nel XIX secolo, realizzati in

intonaco; cornici sagomate con fregio e architrave. Corridoio

amniche, al 1° ed al 11° piano, da fregio e architrave. Cornicione

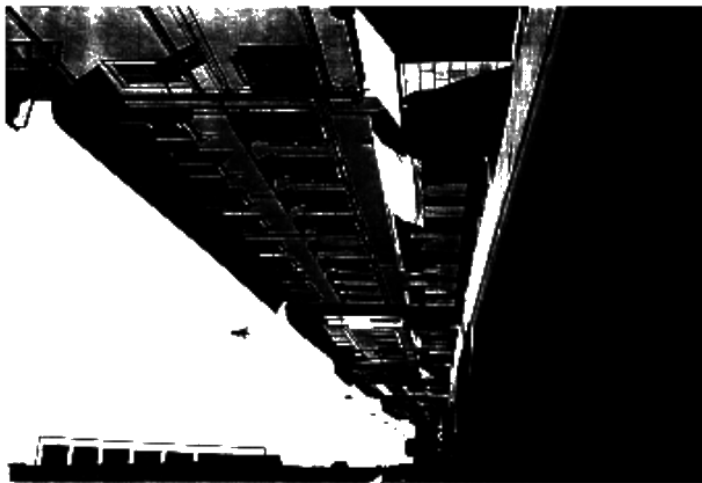
modanale in mattoni intonacati

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio, che sorge all'interno di uno degli

8 isolati appartenenti all'edificazione Rinascimentale, è stato

integralmente ricostruito nel 1924, sulla giacitura di un precedente

edificio a schiera demolito



**A) UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 57  
Sottosola A2-Area A2.2-Spila a "edifici complessi"

**DATAZIONE:** probabile origine XVII secolo; ristrutturato nel 1928

**DATI CATASTALI:**  
Brogliardo, catasto 1834:  
N° di mappa a) "410 b) "411  
Unificazione dei fondi: Strada S. Anna e V.a Sanella  
Nuovo numero civico: al da 2110 a 2115 b) da 2116 a 2118-09  
Natura dei fondi e loro uso: al: casa di abitazione propria con botteghe in affitto e corte  
botteghe in affitto; casa di abitazione propria con botteghe in affitto e corte  
Cognome, nome e gentile del proprietario: b) Fom. Giovanni  
Benedicti qm. Sebastiano-b) Rossi, prete Pietro qm. Antonio  
N° dei piani: a) 4 -b) 4 - N° dei vani: a) 33 (1°p=13, 1°n=1°-  
11°p=7, 1°n=2°)- b) 4 (1°p=4, 1°p=5, 1°p=3, 1°p=2);

**DESCRIZIONE:** edificio in stile neoromantico, realizzato in muratura intonacata, 3 piani fuori terra, una fascia marcapiano all'altezza del 1° piano, le soglie delle finestre con cornici architrave fregio e architrave. Cornicione modanato in mattoni intonacati

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio nasce dall'aggregamento avvenuto nel 1928 di due preesistenti fabbricati. La scheda tipologica N° mostra lo stato di fatto nel progetto che prevede l'unificazione del prospetto e della quota a misura dei piani. Il trattamento a bugnato del piano terra è stato successivamente inteso.



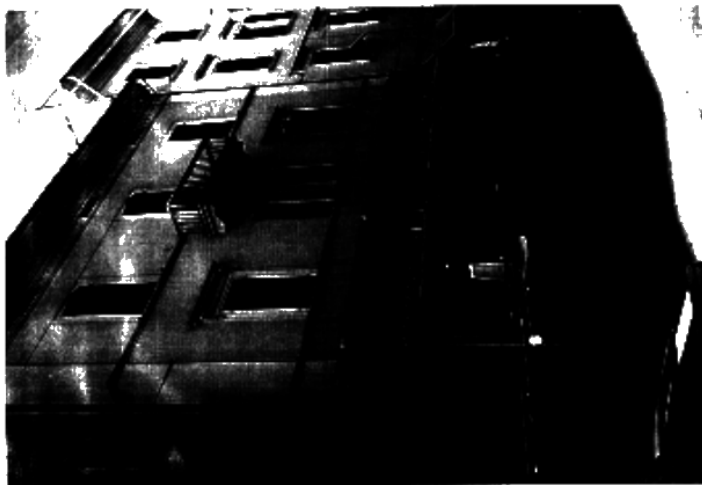
**B) UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 41  
Sottosola A2-Area A2.2-Spila d "edifici singoli"

**DATAZIONE:** probabile origine XVI secolo, progetto di "modificazione e sistemazione" del 1921

**DATI CATASTALI:**  
Brogliardo, catasto 1834:  
N° di mappa 1402  
Unificazione dei fondi: V.a Sanella  
Nuovo numero civico: 2158 a 2185  
Natura dei fondi e loro uso: casa in affitto e di uso proprio con botteghe in affitto  
Cognome, nome e gentile del proprietario: Fossa prete Antonio  
om Alessandro  
N° dei piani: 4 - N° dei vani 23 (1°p=8, 1°p=4, 1°p=4, 1°p=3)

**DESCRIZIONE:** palazzetto in muratura intonacata, 3 piani fuori terra, prospetto scandito su 3 campate di cui la centrale leggermente avanzata, una doppia fascia marcapiano unica e finestrata al 1° piano, cornici di disegno neoromantico con fregio e architrave, malazzate in intonaco cementizio, cornicione modanato

**IPOTESI DI CRESCITA:** il palazzetto, nato probabilmente dall'unione di più edifici a schiera di origine cinquecentesca, subisce un generale assetto nel 1921: il progetto, presentato in tale data alla Commissione edilizia, prevede anche il rifacimento totale della facciata, con trallementi a bugnato del piano terra poi rimosso



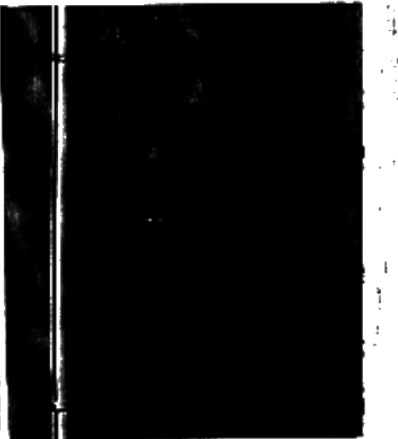



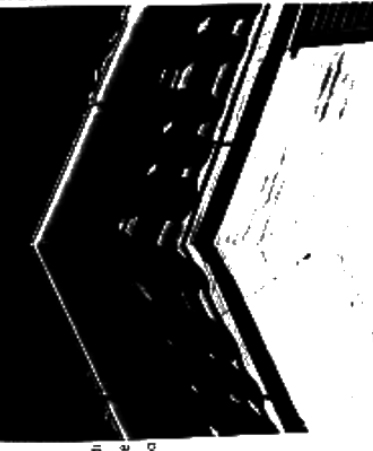

**C) UBICAZIONE:** Corso Matteotti N° civ. 23  
Sottosola A2-Area A2.2-Spila b "edifici uniti"

**DATAZIONE:** demolito e ricostruito nel 1925





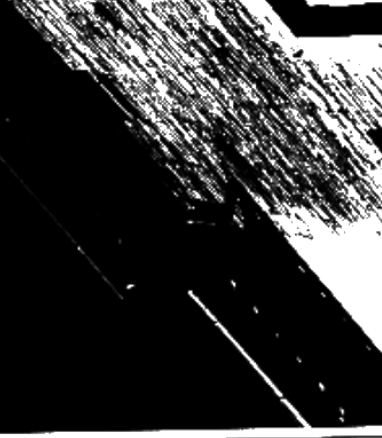
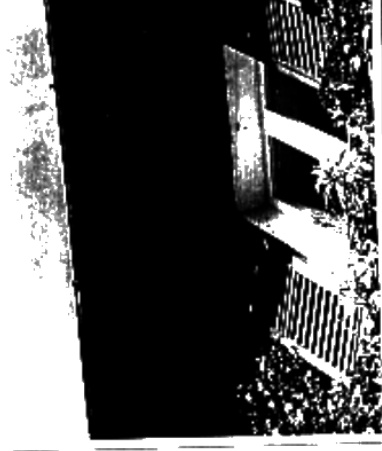
**DATI CATASTALI:** il catasto del 1834 non riporta indicazioni specifiche relative al fabbricato poi demolito; esso è contenuto all'interno della particella N° 1386 che accorpava otto diversi con destinazioni residenziali, appartenenti ad un unico proprietario: Fom. Alessandro. Gli edifici sul Corso risultano di 3 piani.

**DESCRIZIONE:** palazzetto d'angolo in muratura di mattoni intonacati, 3 piani fuori terra e sottotetto; prospetto scandito su tre interassi con lesene angolari e fasce marcapiano che unificano le saglie nelle finestre al 1° e 2° piano; finestre decorate con cornici intagliate; all'1° piano balconi sostenuti da mensole ovali abbellite in cemento; colorimento costituito da fasce di sottogonola con pannelli decorati prelatonati e ricca cornicione sortito da mensole prelatonate in cemento sagomato.

**IPOTESI DI CRESCITA:** l'edificio, che sorge alla lesala di uno degli 8 isolati appartenenti all'addizione risarcimentale, è stato integralmente ricostruito nel 1925 sulla pianta del preesistente edificio demolito, il recente rivestimento, con lastre in pietra, del piano terra ha comportato la demolizione delle lesene angolari. Nonostante l'epoca unita della ricostruzione, il fabbricato ripete il consueto modello di prospetto ottocentesco, in "Stile Rinascimentale".

 <p>1) Ubicazione: Palazzo Camaldole-Bonini Via Mura Orientali</p> <p><b>Datazione:</b> rimessa di edificazione anno 1853.</p> <p><b>Descrizione:</b> cornice reale più recente risalibile tra fine XVIII e XIX secolo.</p> <p><b>Descrizione:</b> cornice tra m. m. a vista, composto da elementi e mensule sagomati, sulla superficie sono presenti le tracce di un precedente trattamento di finitura e coloritura probabilmente realizzati con un impasto di calce, acqua e pigmenti minerali.</p>	 <p>2) Ubicazione: Palazzo Magagnoli Corso Matteotti-Piazza della Repubblica</p> <p><b>Datazione:</b> 1787</p> <p><b>Descrizione:</b> cornice realizzata con filari di mattoni spigolati, alcuni dei quali sagomati, e altre mensole in laterizio sagomato tra le quali si aprono le fiamme del sottotetto.</p>	 <p>3) Ubicazione: Corso Matteotti n. 2</p> <p><b>Datazione:</b> fine XVIII secolo</p> <p><b>Descrizione:</b> cornice di profilo settecentesco con altre decorazioni realizzate con filari di mattoni spigolati alcuni dei quali sagomati, molla di riquadratura intagliata in pasta con cuoiopesto e stessa a coprire parzialmente il fianco e la testa dei mattoni, è ipotizzabile un trattamento ornamentale lineare con filo di filo colto.</p>
 <p>4) Ubicazione: Palazzo Salvini Corso Matteotti n. 40-Piazza Repubblica n. 1</p> <p><b>Datazione:</b> 1895.</p> <p><b>Descrizione:</b> cornice in mattoni a vista, composto da laterizi e mensole sagomate di disegno analogo al campione n. 2.</p>	 <p>5) Ubicazione: Via Mura Cordonali</p> <p><b>Datazione:</b> XVIII-XIX secolo</p> <p><b>Descrizione:</b> cornice realizzata con mattoni sagomati di tutte spessore.</p>	 <p>6) Ubicazione: Piazza della Repubblica n. 4</p> <p><b>Datazione:</b> fine XVIII-niz. XIX secolo</p> <p><b>Descrizione:</b> cornice composta da elementi e mensole sagomati di disegno analogo ai campioni n. 1 e 4, scialbatura fine della superficie con un intonaco formato da calce, acqua e pigmenti minerali, la coloritura imita quella del marmo a vista.</p>



	<p>1) Ubicazione: Piazza San Marco, 13  <b>Datazione:</b> XIX-XX secolo  <b>Descrizione:</b> porta di sottogrande realizzata con elementi in collo sagomato scabato, maniglie o gronda in palombelli e tavole.</p>		<p>4) Ubicazione: Casa Matteotti-angolo Via Giorgini  <b>Datazione:</b> XIX-XX secolo  <b>Descrizione:</b> maniglia realizzata con elementi in collo sagomato e intarsiati nella parte terminale su un sabbio e scabato dei palombelli sagomati nel tavolo.</p>		<p>2) Ubicazione: Casa Matteotti n. 13  <b>Datazione:</b> XIX-XX secolo  <b>Descrizione:</b> fascia di sottogrande realizzata con colpo filo di metallo sporgenti, scabati, cornice a gronda in palombelli sagomati e perfino.</p>		<p>5) Ubicazione: Corso Matteotti n. 44  <b>Datazione:</b> fine XIX inizi XX secolo  <b>Descrizione:</b> l'esempio mostra il diverso assetto del manufatto realizzato con intarsi scabati e intonaco sagomato lungo il prospetto di maggiori pregio su corsa filanti e realizzate più economicamente, con palombelli e tavole lungo il prospetto secondario su via Vicenza.</p>		<p>3) Ubicazione: Palazzo Manegh      la spessa al via dell'Asilo  <b>Datazione:</b> edificio del 1878  <b>Descrizione:</b> cornice o gronda in palombelli e pannelli bloccati da trullo terminale.</p>		
---	--	--	---	--	--	---	---	---	---	--	--

1) Ubicazione: Agnolengo, 13 Via S. Maria,  
21 Via Venezia Corso Matteotti n. 46

Descrizione: "850"

Descrizione: 1) la camera dell'intonaco consente di comprendere con chiarezza le modalità realizzative dei corridoi. Cricchietti realizzati in laterizio sbalzato e successivamente rivestiti con intonaco sagomato con l'aiuto di una macchina.

2) corridoi: realizzati con la stessa tecnica ma arricchiti da intonaco sagomato lungo la facciata di immagine imponente perché prospettive su Corso Matteotti.

3) Ubicazione: Caserma S. Marino, Corso Matteotti n. 51

Datazione: 1891

Descrizione: come al campione n. 2

4) Ubicazione: Palazzo Merighi-Amministratore

Corso Matteotti n. 8

Datazione: fine XIX secolo

Descrizione: come al campione n. 2

5) Ubicazione: Palazzo Merighi-Corso Matteotti n. 46

Datazione: "878"

Descrizione: cornice in laterizio sbalzato, rivestito con intonaco sagomato e decorato con incisioni e rosette modellate a stampo; realizzate in cemento e grangola.

6) Ubicazione: Palazzo del Convegno-Corso Matteotti n. 23

Datazione: "885-86"

Descrizione: fascia di sottogrande e mansole, realizzate con elementi decorati, modellati a stampo, in cemento e grangola.

7) Ubicazione: edificio d'angolo tra Via Cavour e Via Mura Occidentali

Datazione: "927"

Descrizione: cornice realizzata con elementi decorati, prefabbricati, in cemento e grangola.

8) Ubicazione: Corso Matteotti n. 55

Datazione: fine XIX inizi XX secolo

Descrizione: come al campione n. 1

9) Ubicazione: Corso Matteotti n. 22

Datazione: fine XIX inizi XX secolo

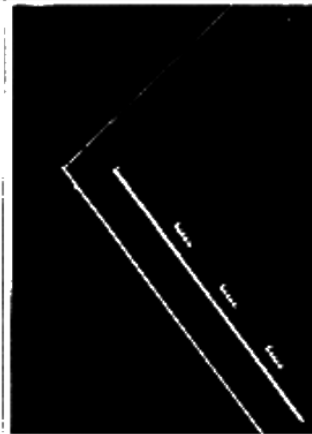
Descrizione: l'intonaco mostra l'unificazione di due cornici, appartenenti a due distinte unità edilizie, conseguente forse alla fusione delle diverse proprietà.

10) Ubicazione: Corso Matteotti n. 10

Datazione: fine XIX inizi XX secolo

Descrizione: come al campione n. 1

1	4	7
2	5	8
3	6	9
10	11	12



# A2 SCHEDA DETTAGLI

04

## Murature di mattoni a vista

1. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

2. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi alla veneziana, con  
capito, realizzato in mattoni, con decorazioni a sfondo  
a sfondo, in occasione del rifacimento, in mattoni, con  
proprio, sulla quale è la grana di sfondo e l'intonaco, sulla  
corde per l'intonaco la superficie di sfondo.

3. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

4. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi allo scoperto, sfacciate  
con "sopralavoro" dei giunti con malta di ingrandimento a gara, che è  
preceduta, fissata a 100 mm con la tecnica della scala di punta per  
ottenere una parete completamente piana.

5. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

6. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi, allo scoperto, rossi  
per l'intonaco e per l'intonaco, con decorazioni a sfondo, alla  
"sopralavoro" dei giunti realizzati per la tecnica di ingrandimento a  
garantire la continuità del lavoro.

7. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

8. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi, allo scoperto, rossi  
per l'intonaco e per l'intonaco, con decorazioni a sfondo, alla  
"sopralavoro" dei giunti realizzati per la tecnica di ingrandimento a  
garantire la continuità del lavoro.

9. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

10. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi, allo scoperto, rossi  
per l'intonaco e per l'intonaco, con decorazioni a sfondo, alla  
"sopralavoro" dei giunti realizzati per la tecnica di ingrandimento a  
garantire la continuità del lavoro.

11. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

12. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi, allo scoperto, rossi  
per l'intonaco e per l'intonaco, con decorazioni a sfondo, alla  
"sopralavoro" dei giunti realizzati per la tecnica di ingrandimento a  
garantire la continuità del lavoro.

13. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

14. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi, allo scoperto, rossi  
per l'intonaco e per l'intonaco, con decorazioni a sfondo, alla  
"sopralavoro" dei giunti realizzati per la tecnica di ingrandimento a  
garantire la continuità del lavoro.

15. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

16. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi, allo scoperto, rossi  
per l'intonaco e per l'intonaco, con decorazioni a sfondo, alla  
"sopralavoro" dei giunti realizzati per la tecnica di ingrandimento a  
garantire la continuità del lavoro.

17. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

18. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi, allo scoperto, rossi  
per l'intonaco e per l'intonaco, con decorazioni a sfondo, alla  
"sopralavoro" dei giunti realizzati per la tecnica di ingrandimento a  
garantire la continuità del lavoro.

19. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

20. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi, allo scoperto, rossi  
per l'intonaco e per l'intonaco, con decorazioni a sfondo, alla  
"sopralavoro" dei giunti realizzati per la tecnica di ingrandimento a  
garantire la continuità del lavoro.

21. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

22. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi, allo scoperto, rossi  
per l'intonaco e per l'intonaco, con decorazioni a sfondo, alla  
"sopralavoro" dei giunti realizzati per la tecnica di ingrandimento a  
garantire la continuità del lavoro.

23. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

24. Ubicazione Palazzo Gellio, via Mazzini, 10.

Descrizione: perimetrale in mattoni rossi, allo scoperto, rossi  
per l'intonaco e per l'intonaco, con decorazioni a sfondo, alla  
"sopralavoro" dei giunti realizzati per la tecnica di ingrandimento a  
garantire la continuità del lavoro.

1	2	9
2	5	10
3	7	11
4	8	12



## A 2 Elementi di finitura inferriate

1) Ubicazione: Palazzo Marzelli - Via Mina Otterelli  
 Datazione: 1874-1880

Descrizione: poggiate inferriate realizzate assemblando tra loro con "fascie saldate", elementi forgiati interveniente a un'unica testa e parte centrale e profilati in ferro ottenuti per laminazione poggiate e lavorati a mano.

2) Ubicazione: Via Giampini n. 1

Datazione: inizi XVIII secolo

Descrizione: inferriate di faglia settecentesca realizzata poggiate con lavorazione a mano. Barre in ferro di sezione circolare e unificate per mezzo di fasce saldate.

3) Ubicazione: Corso Marzocchi n. 86

Datazione: fine XIX inizi XX secolo

Descrizione: inferriate in ferro battuto composta da elementi poggiate con lavorazione manuale e saldati.

4) Ubicazione: Piazza G. Oberdan n. 1

Datazione: fine XIX inizi XX secolo

Descrizione: inferriate realizzate poggiate e saldati a mano profilati in ferro ottenuti per laminazione.

5) Ubicazione: Palazzo Monteghi-Corno Malleotti n. 45

Datazione: 1878-1880

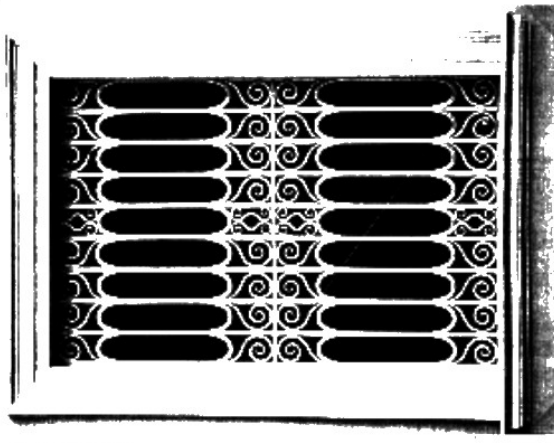
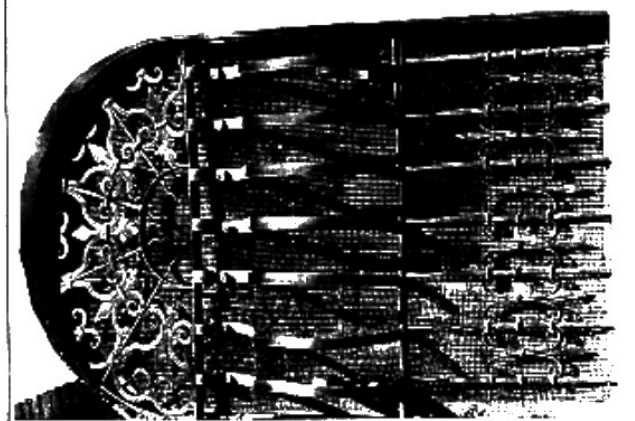
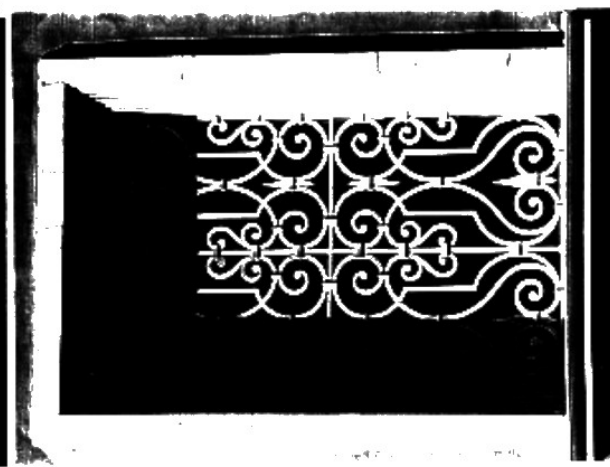
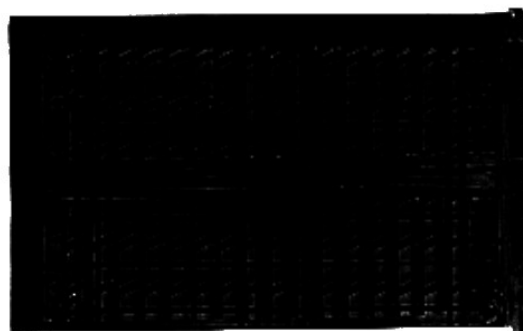
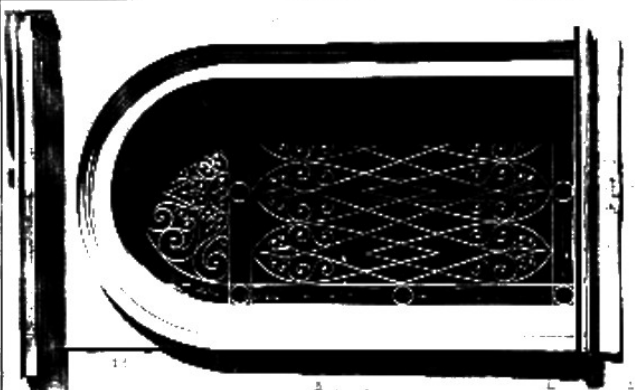
Descrizione: lavorazione analoghe a quella del campione n. 4, profilati in ferro suvo, in questo caso, tenuti insieme da fasce saldate.

6) Ubicazione: Piazza G. Oberdan n. 4

Datazione: inizi XX secolo

Descrizione: inferriate realizzate saldati profilati in ferro di lavorazione industriale, elementi angolari lavorati a mano.

1	2	3
4	5	6



1) Ubicazione: Via S. Martino n. 19

Datazione: XVII-XIX secolo

Descrizione: rostra di sopraluochi sagomata a seguire il profilo curvilineo del portone, con zoccolo assottigliato per fasce saldate profilati in ferro battuto per l'ammortizzazione, battenti e curvati a mano.

2) Ubicazione: Via XV Settembre

Datazione: fine XVIII inizi XIX secolo

Descrizione: "egale" rostra di disegno geometrico realizzata saldando o unendo con "fascie saldate" profilati in ferro ottenuti per laminazione, curvati e lavorati a mano.

3) Ubicazione: Corso Matteotti n. 80

Datazione: fine XVIII secolo

Descrizione: lundito in ferro battuto e forgiato a mano con le in zoccoli slittiziale XV (Mara Vergine?), gli elementi sono uniti da fasce saldate.

4) Ubicazione: Corso Matteotti n. 43

Datazione: inizi XIX secolo

Descrizione: rostra di sopraluochi con elegante e ricco decoro a spighe e volute, in ferro battuto e forgiato a mano.

5) Ubicazione: Piazza G. Oberdan n. 1

Datazione: fine XIX inizi XX secolo

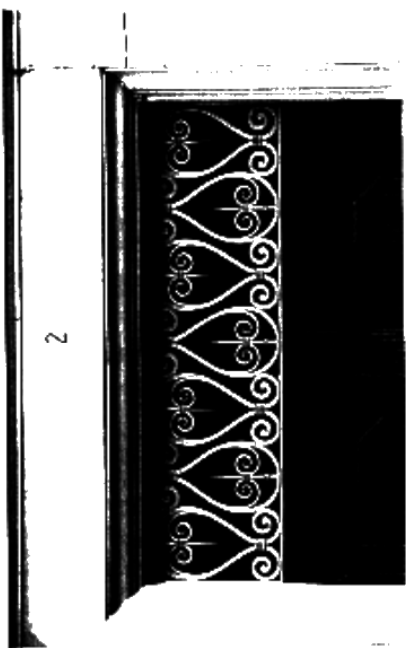
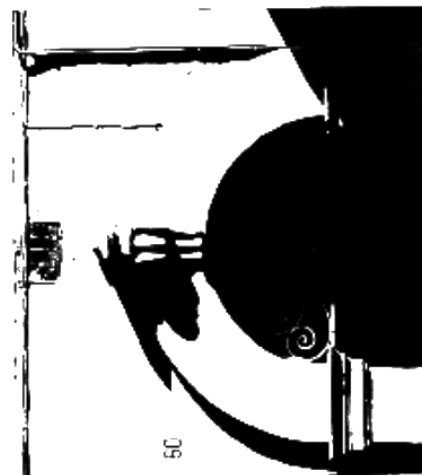
Descrizione: rostra di sopraluochi realizzata piegando con lavorazione a mano e assemblando con fasce saldate profilati in ferro ottenuti per laminazione.

6) Ubicazione: Piazza G. Oberdan n. 2

Datazione: fine XIX inizi XX secolo

Descrizione: come a dedaglio n. 5

1	4
2	5
3	6



La costruzione di balconi a loggia per una rappresentanza però da dal più piccolo originale (campani n. 1 e 2), e in comune successivamente all'edificazione del fabbricato, essa poteva essere all'altezza del n. 3, rispetto all'edificazione industriale ai lavori della Commissione per il Pubblico Cimitero fino al 1900; e dalla Commissione Edile a dopo il 1900. Molti balconi vennero edificati a partire dal 1885. Sul fronte secondario degli edifici con il primo scopo di contenere le latrine, reso obbligatorio dalle nuove norme igieniche, altri vennero realizzati per aumentare la superficie illuminante dei vani o comunque per garantire un affaccio esterno alle abitazioni; la maggior parte dei balconi presenti nel "vostro Centro Storico risale dunque al XIX e XX secoli.

1) Ubicazione: Palazzo Municipale - Piazza della Repubblica  
Datazione: 1787

Descrizione: elegante balconata costituita da ringhiere realizzate con elementi in quadrato di ferro e forgiati a mano, zanzare a montanti in pietra quadrati.

2) Ubicazione: Palazzo Franchetti-Riviera al Corso Matteotti  
Datazione: inizi del XIX secolo

Descrizione: piano e mensola di sostegno sagomate e decorate in ferro; ringhiera realizzata con profili in ferro di sezione quadrata, ottenuti per laminazione, curvati e saldati a mano ed intermezzati da "roselle" e trifogli forgiati a mano.

3) Ubicazione: Palazzo Fierdionio-Corso Matteotti n. 38  
Datazione: 1870.

Descrizione: piano e mensola di sostegno sagomate in ferro, ringhiera costituita da elementi prefabbricati in ghisa saldati e avvitati a fasce di raccordo orizzontali.

4) Ubicazione: Corso Matteotti n. 28

Datazione: fine XIX secolo

Descrizione: piano e mensola in ferro di sostegno simile a quello del campione n. 3, ringhiera in quadrato di ferro ottenuto per laminazione, curvato e avvitato a mano elementi saldati e uniti da fasce in ferro.

5) Ubicazione: Via XV Settembre

Datazione: fine XIX secolo

Descrizione: quattro coppie finali di robuste mensole in ferro sagomate sorreggono il piano in muratura anellata, ringhiera in ghisa di produzione industriale.

6) Ubicazione: Palazzo Franchetti-Corso Matteotti n. 5

Datazione: fine XIX secolo

Descrizione: piano e mensola in ferro razzante sagomate, ringhiera costituita dall'assemblaggio di elementi in ghisa e ferro.

7) Ubicazione: Palazzo Cantignoni-prospetto su Via XV Settembre

Datazione: 1825-1830

Descrizione: piano in cemento anellato, mensola marmorea a stampo in cemento anellato e griglia, ringhiera in ghisa di fabbricazione industriale, lo stesso modello è presente in alcune abitazioni della sottovilla A4.

1	2	3
4	5	6
7	8	9

